

La DC divisa ha tentato invano di imporre Segni

Il movimento retroscena delle tre votazioni

Sfilavano 10 elettori al minuto

L'on. Moro aveva dimenticato la scheda



I due maggiori protagonisti delle votazioni di ieri per il presidente della Repubblica: Segni (a sinistra) e Saragat si incontrano davanti all'urna.

Azzurro rosa, guida di veluto rosso, valletti in uniforme di gata davano agli ingressi, ai corridoi, al Transatlantico di Montecitorio un'aria insolita, nella giornata di ieri. Il traffico delle macchine sul Corso veniva deviato da agenti della strada e dei vigili, l'accesso a Piazza Colonna e Montecitorio era consentito soltanto alle macchine dei «grandi elettori» ed alla piccola folla di cittadini che, davanti all'ingresso d.c. e del Parlamento, assistevano allo arrivo dei deputati, senatori e delegati regionali.

Per i due maggiori protagonisti delle votazioni di ieri per il presidente della Repubblica, Segni e Saragat, si è sollecitato a scambiare qualche parola con il presidente Leone. L'on. Folchi che, con il braccio al collo, ha avuto difficoltà a fissare la scheda nell'urna, l'on. Rossi. Su una scheda il nome dell'on. Segni è scritto così piccolo che l'on. Leone classifica la scheda come «bianca», poi si riprende e corregge. Terracini, Segni, Terracini, Segni sono questi i nomi che risuonano ormai più frequentemente nell'aula. Dei candidati solo Terracini è in aula, seduto nel settore di estrema sinistra, nel terzultimo banco dall'alto. Saragat, Segni e Piccioni sono assenti. A mezzogiorno, dopo circa un'ora di scommesse, il segretario del Movimento sociale, pertanto da parte del Parlamento del suo diritto di discutere e respingere la sua candidatura, ha ricorso a tutti gli mezzi per farlo. Mentre Saragat votava, Segni che si accingeva a sua volta a salire sulla pedana, gli è andato incontro e gli ha stretto effettivamente la mano. «La scena non si è ripetuta alle successive votazioni».

Risate per Pacciardi

Alla 11.55, dichiarata chiusa la prima votazione, la grande urna è stata aperta a metà, quasi un'enorme uovo di Pasqua dal quale il segretario della Camera, arroccato

Piermattei, ha estratto una

Oggi pomeriggio, avrà luogo a Montecitorio la quarta votazione per la elezione del Presidente della Repubblica. La votazione sarà a maggioranza semplice (la metà più uno dei votanti), dato che le prime tre votazioni (a maggioranza di due terzi) avutesi nella giornata di ieri, non hanno dato a nessun candidato la maggioranza richiesta.

Un breve giudizio sulla prima votazione è stato rilasciato ieri dal compagno Togliatti: «Il risultato del primo scrutinio — egli ha detto — apparecchia prospettive interessanti, anche al di fuori del candidato ufficiale della DC». Sull'esito del primo scrutinio che aveva dato la netta vittoria di una divisione notevole nella DC (nella quale oltre 60 deputati non si erano attenuti alla decisione di votare Segni) interveniva, da parte dc, una dichiarazione dell'on. Zaccagnini, presidente del gruppo dc alla Camera. «Non vi è dubbio — afferma seccamente Zaccagnini — che il candidato della DC è e rimane l'on. Segni. Senatori e deputati dc sono impegnati dunque a sostenere compatti la sua candidatura». Tale posizione, che esprime quella della segreteria dc e del gruppo doroteo, veniva confermata dall'on. Cossiga: «Faremo quadrato intorno a Segni, «oltanza», ha detto il parlamentare sardo. Egli ha aggiunto che le defezioni nel gruppo dc erano «chiaramente identificabili», alludendo soprattutto ai parlamentari delle sinistre dc. Tale giudizio, veniva nel corso della giornata contestato a diversi deputati delle sinistre dc, che scaricavano sui «dorotei» la responsabilità di non aver votato Segni, per «provocare» la sinistra.

Per dare un'idea del clima piuttosto rovente creato dal contrastato voto dc a Segni, valgono due episodi che hanno avuto come protagonista l'onorevole Donat Cattin. In mattinata il leader dc di «innovamento» ha avuto un vivace scontro nel Transatlantico con il ministro doroteo Colombo, accusato dall'agenzia della corrente dc di «innovamento», di aver ostacolato apertamente la nazionalizzazione della energia elettrica, bloccando la discussione sull'argomento, al fine di sabotare il centro-sinistra. Colombo ha smentito recentemente tale suo atteggiamento, e Donat Cattin ha replicato invitando il ministro a dare alla sua smentita valore di pubblica dichiarazione. Nel pomeriggio, dopo la prima votazione, Donat Cattin è stato rimproverato da Moro, nel corso di un incontro, per aver votato contro Segni. Ma il deputato doroteo ha replicato esibendo le prove della sua disciplina nel voto.

Scende Segni sale Gronchi

La seconda votazione ha dimostrato che il processo di deterioramento della maggioranza per Segni è andato aumentando. Riuniti i liberali, a pranzo, essi hanno deciso di votare tutti per Segni. Già avrebbe, ovviamente, dovuto aumentare di almeno 28 i voti per il candidato dc. Invece, in seconda votazione, Segni riesce a appena sette voti in più della prima, passando da 333 a 340 voti. Ecco la sua disponibilità di 428 voti, lo scacco era evidente e anche il numero dei suoi oppositori dc si manifestava in aumento, passando a 84. Aumentava no i voti di Gronchi (passato da 20 a 32) e quelli di Piccioni (passato da 12 a 41). Appariva evidente quindi che l'orientamento dei dissidenti dc era tutt'altro che mutato. A questo punto nello dc, lo scontro è cominciato ad acutizzarsi. Moro, convocata ancora Donat Cattin e Forlani, minacciando le dimissioni in caso di ulteriore atteggiamento dissidente delle «sinistre». In una riunione alla Camilluccia, mentre si respingeva un gesto di Segni fa «rinunciare», si confermava che la DC avrebbe sostenuto il suo candidato «oltanza». Veniva respinta anche l'offerta di Piccioni di subentrare a Segni in terza votazione il che provocava aspri commenti del Presidente del Consiglio nazionale della DC. Negli ambienti di Montecitorio tali «ferme» decisioni di Moro venivano presentate come frutto di una fondata speranza del segretario dc di veder alla fine convogliare anche il voto socialista sul nome di Segni.

Al secondo scrutinio un voto ha ricevuto anche l'on. Tartufoli, ed è stato accolto con un ironico applauso dell'assemblea. Un parlamentare ha deposto nella urna, invece della scheda, una lettera accuratamente ripiegata in quattro. «Per rispetto dei segreti» epistolare non la leggono e consideriamo il voto nullo» ha commentato il presidente Leone. Anche i «grandi elettori» sono distratti.

Miriam Mafai

offerta missiva e monarchica a Segni è stata trattata. Secondo voci accreditate Segni avrebbe rifiutato il voto minimo per la terza votazione, riservandosi di accettarlo nella quarta e oltre.

Nel gruppo socialista, la discussione sulla votazione ha visto momenti di vivace dibattito, a proposito, soprattutto, della posizione da assumere nei confronti della candidatura di Saragat. Su tale candidatura il gruppo socialista si è diviso. Nella seconda votazione, infatti, Saragat riscuoteva 92 voti. Solo una parte della corrente «autonomista dc sinistra», da parte sua, aveva fin dall'inizio annunciato la sua intenzione di votare contro, votata a favore del leader del PSDI. Veniva così a crearsi una difficile situazione, che prefigurava fin dal secondo scrutinio la possibilità di far emergere, in contrapposizione alla candidatura del

dc e dei liberali, una candidatura capace di prospettare uno schieramento di forze diverso, orientato dai gruppi della sinistra. Alla necessità di un voto a sostegno di una candidatura dc «centro-sinistra» si era rifatto anche La Malfa che, prima della seconda votazione, aveva invitato per lettera Nenni a votare per Saragat. Dopo il voto, accolto da Saragat e dalle «terze forze» con visibile soddisfazione La Malfa ha rilasciato una dichiarazione nella quale invitava la sinistra socialista a un ripensamento in favore della candidatura Saragat «scelta conseguenziale ed obbligata da valutarsi rispetto alle alternative disponibili». Si è avuta una nuova riunione del gruppo socialista e in questa sede, a maggioranza, è stato deciso di ripetere il voto per Saragat, in terza votazione. Nenni ha fatto appello alla disciplina di gruppo, e la sinistra ha ribadito che il voto disciplinato di tutto il gruppo poteva ottenersi sul nome di un'altra personalità che non fosse quella di Saragat.

Da parte comunista, mentre in seconda votazione veniva ripetuto il voto sul nome di Terracini, in terza votazione si decideva di appoggiare la candidatura di Saragat, come quella che più evidentemente tendeva a marcare la ricerca di una soluzione positiva, nell'ambito di uno schieramento unitario di forze di sinistra, in opposizione nella chiara intento della dc di riproporre, con l'appoggio dei liberali, un proprio candidato al di fuori di una serie trattativa perfino con i gruppi della maggioranza di centro-sinistra.

Il presidente Leone, prima di indire la votazione, ha dato comunicazione alla Camera di una lettera, lui inviata, il 20 marzo scorso, dal capigruppo mussini con la quale essi protestavano per il fatto che i deputati dc erano stati invitati a partecipare alla elezione dei delegati dei consigli regionali delle Regioni a statuto speciale già costituite. L'on. Leone, dopo avere illustrato i motivi che hanno spinto la Presidenza a prendere tali decisioni, ha indicato i deputati dc che hanno spinto la Camera a bloccare la votazione.

I deputati comunisti hanno protestato in aula, ed hanno ribadito, nella giornata, la propria posizione di opposizione al voto dc.

Il presidente Leone, prima di dire la votazione, ha dato comunicazione alla Camera di una lettera, lui inviata, il 20 marzo scorso, dal capigruppo mussini con la quale essi protestavano per il fatto che i deputati dc erano stati invitati a partecipare alla elezione dei delegati dei consigli regionali delle Regioni a statuto speciale già costituite. L'on. Leone, dopo avere illustrato i motivi che hanno spinto la Presidenza a prendere tali decisioni, ha indicato i deputati dc che hanno spinto la Camera a bloccare la votazione.

I deputati comunisti hanno protestato in aula, ed hanno ribadito, nella giornata, la propria posizione di opposizione al voto dc.

Il fatto nuovo della terza votazione era dato dal massiccio voto della sinistra per Saragat che passava di colpo al secondo posto con 299 voti, dovuto al voto del gruppo comunista unitosi a quello dei socialisti (tranne la sinistra che ha votato scheda bianca) e al voto dei repubblicani e dei socialisti democristiani.

La terza votazione, dunque, stabiliva ancora una volta l'insuccesso di Moro, frutto evidentemente di una trattativa risalente al Congresso di Napoli, o a Moro e la destra. La giornata si chiudeva così con un nulla di fatto e con le porte ancora aperte a diverse soluzioni. Pur gravemente pregiudicata la candidatura Segni tiene ancora. Così come aperte sono le possibilità sia per Piccioni, Gronchi e Fanfani, come per altri «outsiders» (Leone, Merzagora), possibili «salvatori» dell'ultimo minuto.

m. f.

da sabato 5 maggio

Rinascita

Settimanale di orientamento
informazione e cultura politica

diretto da Palmiro Togliatti

32 pagine illustrate

In vendita in tutte le principali edicole

Un numero L. 100 - Arretrato L. 200

Abbonamenti:

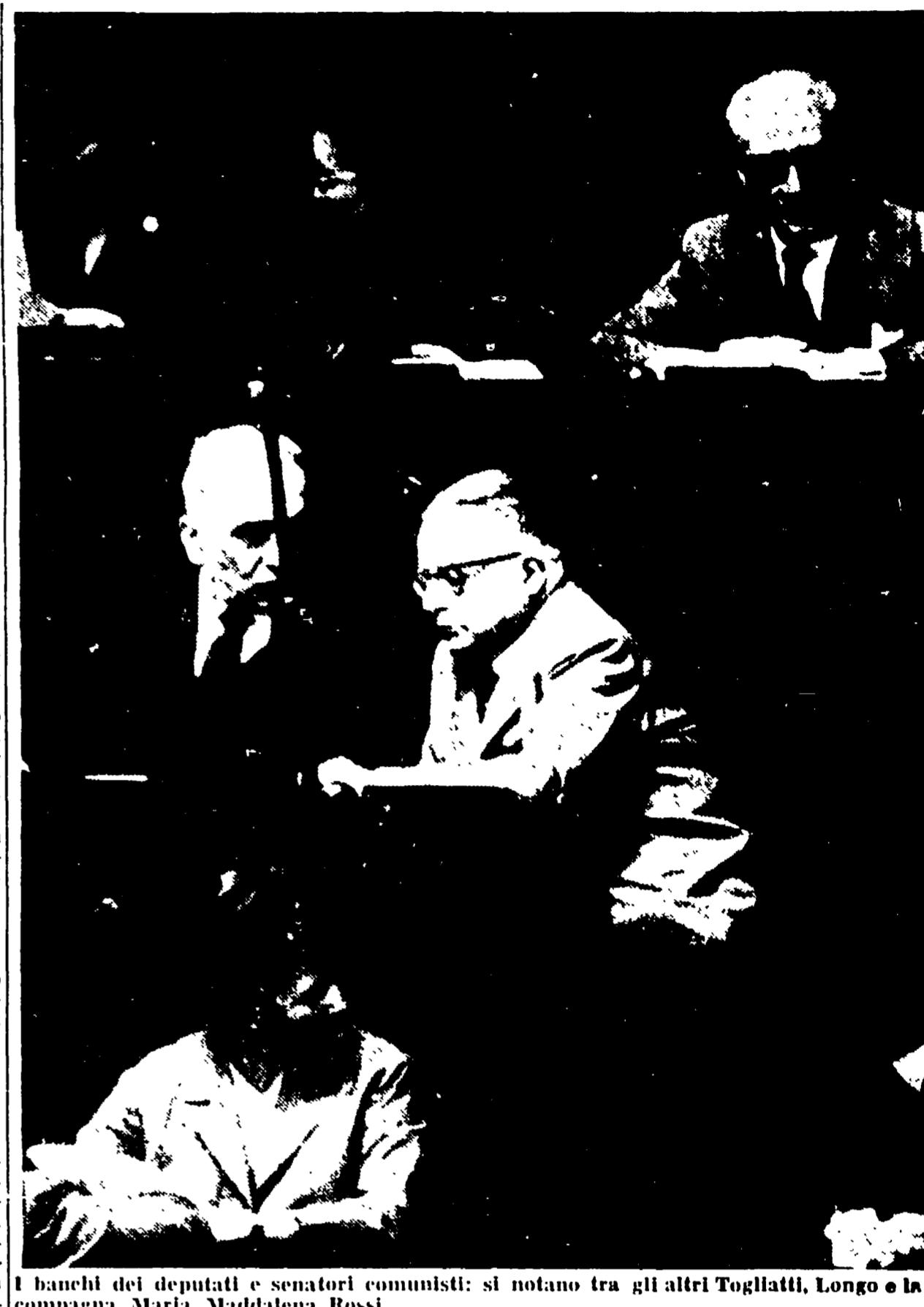
Annuo L. 4.200 - Semestrale L. 2.200

Ester: Annuo L. 8.500 - Semestrale L. 4.500

Indirizzare le richieste a:

Amministrazione Rinascita

Via dei Taurini 19 Roma c.c.p. 1/29795



Banchi dei deputati e senatori comunisti: si notano tra gli altri Togliatti, Longo e la compagna Maria Maddalena Rossi

Perchè a Napoli si uccide

Chi c'è dietro la camorra

Dal nostro inviato

NAPOLI, 2

«Qual è il retroscena della sparatoria di lunedì?»

Pontiamo questa domanda a un Tizio che «sta nel giorno». La risposta è prudente, evasiva, ma uno spruzzo

sulla verità lo apre: «Al

mercato ittico i commissio-

nari sono 21. Di essi, solo se-

ri sono passati attraverso

l'apposita Commissione Mer-

zata della Camera di Com-

mercio. Gli altri cinque

sono stati nominati

dagli stessi ministri.

«Ma no!»

«Ma sì. Ora vogliono but-

care in mare. Ma non ci ri-

scranno. Siamo troppo forti,

e ci debbono troppo, a tutti

stretti. Ma vedrete che tutto si

sistemera...»

«Ma no!»

«Ma sì. Ora vogliono but-

care in mare. Ma non ci ri-

scranno. Siamo troppo forti,

e ci debbono troppo, a tutti

stretti. Ma vedrete che tutto si

sistemera...»

«Si, ma perché si sono spa-

rati?»

«Riunione con chi?»

Nessuna risposta. L'ultima

raccolta di monografie, fra

cui una molto ampia, sulla

camorra. A conclusione, vi si

legge: «Occorrerebbe, infi-

ne, studiare fino a che punto

l'opera di chi ha la responsa-

bilità di far applicare la leg-

ge...»

«È vero. I rapporti

tra camorra e uomini politici di centro-destra sono così noti che se ne

parla, come di cose ovvie,

anche nei libri.

Ecco per esempio il volu-

me Napoli dopo un secolo

(Edizioni scientifiche italiane - S.P.A., Napoli). È una raccolta di monografie, fra

cui una molto ampia, sulla

camorra. A conclusione, vi si

legge: «Occorrerebbe, infi-

ne, studiare fino a che punto

l'opera di chi ha la responsa-

bilità di far applicare la leg-

ge...»

«È vero. I rapporti

tra camorra e uomini politici di centro-destra sono così noti che se ne

parla, come di cose ovvie,

anche nei libri.

Sono accusate molto pesanti,

che nessun lauro e nessun

democristiano si è mai dato

la pena di smentire. Perché

è impossibile. Se la

camorra continua a prospet-

L'ha scoperto la polizia a Milano capitale del « miracolo »

Come in un lager gli immigrati sui pagliericci di una pensione

Vogliono battere tutti i record

In tre col pallone sugli Stati Uniti



Brawley, 2. — Tre scienziati stanno tentando di attraversare per la prima volta gli Stati Uniti a bordo di un pallone: partiti due giorni fa dall'aeroporto di Brawley, sito in California a 32 chilometri dalla frontiera americana, i tre contano di raggiungere, senza scalo, la

costa atlantica tra due giorni. Gli obiettivi sono quelli di battere il record di distanza stabilito dai tedeschi nel lontano 1914 (km. 3038) e il primato di durata (87 ore) che è anch'esso, fin dal 1913, appannaggio della Germania. (Telefoto A.P.-« L'Unità »)

la notizia del giorno

D'amore si muore

Gli ambienti venatori del Trentino-Alto Adige sono in subbuglio: i cacciatori, che hanno pagato tanto di tasse e di licenze, tornano ogni sera a casa con il carniere vuoto e non sanno che pescare, meglio, che uccelli prendere. Le prime tre giornate della caccia primaverile al gallo edrone e al faziano di monte sono fallite.

Questa nobile caccia — e chi ne è appassionato lo sa benissimo — si basa tutta sul richiamo amoroso dei maschi per individuare la preda. In parole povere, sia i gallo edroni che i faziani di montagna, per attrarre l'attenzione delle femmine, eseguono una complicata danza, emettendo un verso particolare di accompagnamento. Naturalmente, molti di loro, prima di incontrarsi con l'amata bene, vengono raggiunti da una scarica di fuochi che li rendeva caldi, veri prima che mariti. E allora non restava nemmeno la consolazione di piangere sulla tomba. Ma quando, i soliti appassionati dell'ediliziale sport hanno invaso giardini in lungo e in largo i boschi, con l'orribile e il fucile caricato: il silenzio più assoluto li ha accolti. Non un trillo, non un gorgoglio, non un soffio. Per la prima volta a memoria d'uomo, sali e fagiani sono mancati al loro appuntamento amoroso.

E la colpa è del tempo — hanno concluso i più: la primavera è fredda e i fagiani, disorientati dalle intemperie, si sono dimenticati i loro doveri maritili. La spiegazione più logica forse è che i fagiani, i galli hanno rapito le leccornie: a forza di sperimentare che l'amore si muore, anche il volatil più stupido capisce l'antifona e cambia sistema prima che mariti. Ma quest'anno i cacciatori hanno paura. Può darsi che fagiani e fagioni si incontrino silenziosamente. Se così fosse, imparino, le dive, a seguire il loro esempio: la pubblicità, in certe questioni, è sempre più prudente evitare.

Cinque aviatori americani

Si gettano dall'aereo in fiamme

Il paracadute li ha salvati

Dal nostro corrispondente

CATANIA. 2. — Prima delle una di stanotte, un aereo militare americano è precipitato in fiamme nei pressi di un piccolo paese — Piedimonte Etneo — sul versante nord-est dell'Etna, a 40 chilometri da Catania.

I cinque componenti dell'equipaggio dell'aereo si erano messi in salvo qualche minuto prima della caduta, lanciandosi con i paracadute. Si tratta del comandante pilota Paul Detweiler, del comandante Austin Davidson, del sottotenente Maccheser, del tenente Vito Lakey e del sergente V. A. James.

L'aereo, un bimotore del tipo « Beach Craft S.N.B. », è precipitato per l'esaurimento del carburante. Il binatore, di stanza alla base di Sigonella, pilotato dal sergente James, ieri, aveva levato in Napoli, dalla portaerei, i quattro ufficiali, per esercitazioni nel cielo di Sicilia e di Malta, da cui stanno provenire per il rientro a Napoli.

Le condizioni del tempo non permettevano, però, lo atterraggio sulla portarei, per cui è arrivato l'ordine di dirottare verso Catania e di atterrare a Sigonella.

Pugno omicida

In un bar di Presezzo, Briga-
no, Gianluigi Rinaldi, d. 19 anni, ha ucciso con un pugno al viso il dce assettente Giacomo Menz. I due giovani s'erano giocando a biliardo e avevano litigato per qualche punto.

Furto di gioielli

A Marsala, alcuni ladri, ria-
masti sconosciuti, hanno rubato gioielli per 20 milioni in cas-
so metà, e uno dei motori si è in-
cendiato. L'equipaggio, a questo punto, ha abbandonato l'aereo, nel cielo di Taormina, dopo aver di-
rettamente verso il mare.

L'aereo, contrariamente al previsto, ha invertito la rotta, si è abbassato e, dopo aver divelto un fi-
lore di alberi, si è schian-

60 intossicati

Sessanta persone, che partecivano a un banchetto nazionale, sono rimaste intossicate da cubi guisti. L'avvelenamento è stato arrestato a Gnoza (Taormina), dopo la tavola gastronomica, sono state a una offerta, sono state nel quale, il cibo, è stato cucinato con il pane, necessario per il risciacquo dell'autostrada. Genova.

Rovinoso incendio

Un violento incendio, avvenuto in una cabina elettrica di Rocca Serena (Alessandria), ha causato danni per 50 milioni. La fiamma, sorta per un corto circuito, è stata a sua volta accesa da un altro cortocircuito, il quale, necessario per il risciacquo dell'autostrada. Genova.

Uccisa da Campani

E' morta seri la bambina d. 4 anni, Speranza Raffoni, aveva 11 mesi. È stata uccisa da Giuseppe Di Girolamo. La piccola, che era stata avvicinata a una sua casa, e sicuramente aveva dato fuoco alle sue vesti. Quando i genitori sono accorsi, in suo auto, era morta sopra la strada, l'autista del noto pugile purpurino, venne travolta.

Deragliamento

L'automobile della ferrovia, che era stata uccisa da Giuseppe Di Girolamo. Il proprietario dell'appartamento, e, dopo aver divelto un fi-
lore di alberi, si è schian-

scita, e si è tolto a sua volta la vita. Teresa, una bambina di tre anni, figlia della coppia, ha trovato i genitori morti, e, quindi si è svegliata. L'assassino ha ucciso per motivi di amore.

Non sa ancora

Maria Lupinetti, la donna che lunedì scorso ha accoltellato, a Poggio (Sanremo), la figlia Flo-

Quaranta persone di tutti i sessi e di tutte le età in cinque stanze
Pagamento «alla mano» - La lite fra la padrona e i pigionanti

Dalla nostra redazione

MILANO, 2. — Duecentocinquanta lire per notte, da pagare «alla mano», prima di coricarsi, per dormire in un letto già occupato da altri ospiti; un'altra « Alca di Noe » clandestina per immigrati meridionali è stata scoperta, questa notte, quando la polizia vi ha fatto casualmente irruzione. In tre stanze si trovano ammucchiate ventisei persone, uomini, donne, giovani e vecchi. Altre tredici persone alloggiavano in due stanze dello stesso stabile e della stessa pensione.

Le statistiche, comunque, associano come Milano che la invidiabile primazie di una singolare pensione tornano a casa, in corso Lodigiani 12, appena fuori di Porta Romana. Sono stati via tutto il giorno, a godersi il sole, grazie alla festa del primo maggio, in casa li attende la proprietaria della pensione. Come al solito pretende che i giovani, tutti meridionali, paghino la retta prima di mettersi sui ginepri già pronti. Aleuni, anzi, già parzialmente occupati.

L'appartamento è di tre stanze, ma la padrona, Maria Gabriella Vittori, una corpulenta donna di quasi sessanta anni, con alcune arditissime soluzioni architettoniche moltiplicate i locali, in due camere ha fatto erigere due transenne, raddoppiando così i vani. Due corridoi sono stati pure trasformati in camere da letto. In ognuno dei vani maleodoranti del decrepito appartamento, la donna ha seminato brande ad una o a due piazze, sulle quali, ogni notte, sono destinati a riposare i suoi inquilini, a grappoli.

Una vivace discussione è sorta ieri sera, a quanto pare, al momento del pagamento della retta (16.500 lire per una coppia, 6.500 mensili per persona per dormire in tre, 8.000 lire mensili per dormire in due), fra il gruppetto dei giovani che riunivano, la padrona e il suo convivente, Giuseppe Caravalli, un uomo di 38 anni. Alle 5.15 una macchina della « Volante » accorre in corso Lodigiani. La discussione è diventata litigio e qualcuno sembra che abbia parlato anche di coltellate.

Mezz'ora dopo, altra chiamata urgente. In corso Lodigiani, nello stesso appartamento, la lite e ripresa. Questa volta gli agenti salgono le vecchie scale fino al quarto piano e si affacciano all'interno di casa Vittori. Naturalmente rimangono di sassi.

Ci accoglie uno spettacolo disastrosamente impressionante...» dice testimonialmente il rapporto della polizia. « In uno spazio istruisamente sparso rettangolare, da uno a due posti, sulle quali, su materassi e lenzuola, maledoranti, si trovavano circa dieci uomini, di cui quattro che erano già sdraiati, mentre altri erano sdraiati su di loro, a fuggire appena in tempo, alla orribile morte rimanendo solo sei feriti detriti della rottura.

Le cause del crollo debbono ancora essere accertate.

Umano e doloroso.

Ci accoglie uno spettacolo disastrosamente impressionante...» dice testimonialmente il rapporto della polizia. « In uno spazio istruisamente sparso rettangolare, da uno a due posti, sulle quali, su materassi e lenzuola, maledoranti, si trovavano circa dieci uomini, di cui quattro che erano già sdraiati, mentre altri erano sdraiati su di loro, a fuggire appena in tempo, alla orribile morte rimanendo solo sei feriti detriti della rottura.

Le cause del crollo debbono ancora essere accertate.

Umano e doloroso.

Ci accoglie uno spettacolo disastrosamente impressionante...» dice testimonialmente il rapporto della polizia. « In uno spazio istruisamente sparso rettangolare, da uno a due posti, sulle quali, su materassi e lenzuola, maledoranti, si trovavano circa dieci uomini, di cui quattro che erano già sdraiati, mentre altri erano sdraiati su di loro, a fuggire appena in tempo, alla orribile morte rimanendo solo sei feriti detriti della rottura.

Le cause del crollo debbono ancora essere accertate.

Umano e doloroso.

Ci accoglie uno spettacolo disastrosamente impressionante...» dice testimonialmente il rapporto della polizia. « In uno spazio istruisamente sparso rettangolare, da uno a due posti, sulle quali, su materassi e lenzuola, maledoranti, si trovavano circa dieci uomini, di cui quattro che erano già sdraiati, mentre altri erano sdraiati su di loro, a fuggire appena in tempo, alla orribile morte rimanendo solo sei feriti detriti della rottura.

Le cause del crollo debbono ancora essere accertate.

Umano e doloroso.

Ci accoglie uno spettacolo disastrosamente impressionante...» dice testimonialmente il rapporto della polizia. « In uno spazio istruisamente sparso rettangolare, da uno a due posti, sulle quali, su materassi e lenzuola, maledoranti, si trovavano circa dieci uomini, di cui quattro che erano già sdraiati, mentre altri erano sdraiati su di loro, a fuggire appena in tempo, alla orribile morte rimanendo solo sei feriti detriti della rottura.

Le cause del crollo debbono ancora essere accertate.

Umano e doloroso.

Ci accoglie uno spettacolo disastrosamente impressionante...» dice testimonialmente il rapporto della polizia. « In uno spazio istruisamente sparso rettangolare, da uno a due posti, sulle quali, su materassi e lenzuola, maledoranti, si trovavano circa dieci uomini, di cui quattro che erano già sdraiati, mentre altri erano sdraiati su di loro, a fuggire appena in tempo, alla orribile morte rimanendo solo sei feriti detriti della rottura.

Le cause del crollo debbono ancora essere accertate.

Umano e doloroso.

Ci accoglie uno spettacolo disastrosamente impressionante...» dice testimonialmente il rapporto della polizia. « In uno spazio istruisamente sparso rettangolare, da uno a due posti, sulle quali, su materassi e lenzuola, maledoranti, si trovavano circa dieci uomini, di cui quattro che erano già sdraiati, mentre altri erano sdraiati su di loro, a fuggire appena in tempo, alla orribile morte rimanendo solo sei feriti detriti della rottura.

Le cause del crollo debbono ancora essere accertate.

Umano e doloroso.

Ci accoglie uno spettacolo disastrosamente impressionante...» dice testimonialmente il rapporto della polizia. « In uno spazio istruisamente sparso rettangolare, da uno a due posti, sulle quali, su materassi e lenzuola, maledoranti, si trovavano circa dieci uomini, di cui quattro che erano già sdraiati, mentre altri erano sdraiati su di loro, a fuggire appena in tempo, alla orribile morte rimanendo solo sei feriti detriti della rottura.

Le cause del crollo debbono ancora essere accertate.

Umano e doloroso.

Ci accoglie uno spettacolo disastrosamente impressionante...» dice testimonialmente il rapporto della polizia. « In uno spazio istruisamente sparso rettangolare, da uno a due posti, sulle quali, su materassi e lenzuola, maledoranti, si trovavano circa dieci uomini, di cui quattro che erano già sdraiati, mentre altri erano sdraiati su di loro, a fuggire appena in tempo, alla orribile morte rimanendo solo sei feriti detriti della rottura.

Le cause del crollo debbono ancora essere accertate.

Umano e doloroso.

Ci accoglie uno spettacolo disastrosamente impressionante...» dice testimonialmente il rapporto della polizia. « In uno spazio istruisamente sparso rettangolare, da uno a due posti, sulle quali, su materassi e lenzuola, maledoranti, si trovavano circa dieci uomini, di cui quattro che erano già sdraiati, mentre altri erano sdraiati su di loro, a fuggire appena in tempo, alla orribile morte rimanendo solo sei feriti detriti della rottura.

Le cause del crollo debbono ancora essere accertate.

Umano e doloroso.

Ci accoglie uno spettacolo disastrosamente impressionante...» dice testimonialmente il rapporto della polizia. « In uno spazio istruisamente sparso rettangolare, da uno a due posti, sulle quali, su materassi e lenzuola, maledoranti, si trovavano circa dieci uomini, di cui quattro che erano già sdraiati, mentre altri erano sdraiati su di loro, a fuggire appena in tempo, alla orribile morte rimanendo solo sei feriti detriti della rottura.

Le cause del crollo debbono ancora essere accertate.

Umano e doloroso.

Ci accoglie uno spettacolo disastrosamente impressionante...» dice testimonialmente il rapporto della polizia. « In uno spazio istruisamente sparso rettangolare, da uno a due posti, sulle quali, su materassi e lenzuola, maledoranti, si trovavano circa dieci uomini, di cui quattro che erano già sdraiati, mentre altri erano sdraiati su di loro, a fuggire appena in tempo, alla orribile morte rimanendo solo sei feriti detriti della rottura.

Le cause del crollo debbono ancora essere accertate.

Umano e doloroso.

Ci accoglie uno spettacolo disastrosamente impressionante...» dice testimonialmente il rapporto della polizia. « In uno spazio istruisamente sparso rettangolare, da uno a due posti, sulle quali, su materassi e lenzuola, maledoranti, si trovavano circa dieci uomini, di cui quattro che erano già sdraiati, mentre altri erano sdraiati su di loro, a fuggire appena in tempo, alla orribile morte rimanendo solo sei feriti detriti della rottura.

Le cause del crollo debbono ancora essere accertate.

Umano e doloroso.

Ci accoglie uno spettacolo disastrosamente impressionante...» dice testimonialmente il rapporto della polizia. « In uno spazio istruisamente sparso rettangolare, da uno a due posti, sulle quali, su materassi e lenzuola, maledoranti, si trovavano circa dieci uomini, di cui quattro che erano già sdraiati, mentre altri erano sdraiati su di loro, a fuggire appena in tempo, alla orribile morte rimanendo solo sei feriti detriti della rottura.

Le cause del crollo debbono ancora essere accertate.

Umano e doloroso.

Ci accoglie uno spettacolo disastrosamente impressionante...» dice testimonialmente il rapporto della polizia. « In uno spazio istruisamente sparso rettangolare, da uno a due posti, sulle quali, su materassi e lenzuola, maledoranti, si trovavano circa dieci uomini, di cui quattro che erano già sdraiati, mentre altri erano sdraiati su di loro, a fuggire appena in tempo, alla orribile morte rimanendo solo sei feriti detriti della rottura.

Le cause

scienza e tecnica

fisica

Con Einstein a Princeton: materia e campo

ESCLUSIVO

Arrivati a Princeton un sabato, lasciavano trascorrere una vuota domenica, e il lunedì mi presentai a l'ine Hall, per farvi i primi incontri. Chiesi alla segretaria quando avrei potuto vedere Einstein. Ella gli telefonò, e la risposta fu:

— Il professore Einstein vuole vedervi subito.

Bussai alla porta 209 e udii un forte « herein ». Quando spinsi l'uscio vidi una mano tesa con effusione. Einstein sembrava più vecchio di come lo avevo visto a Berlino, più vecchio di quanto i sedici anni trascorsi avrebbero dovuto farlo. I lunghi capelli erano grigi, la faccia stancha, invecchiata, ma aveva sempre gli stessi occhi vivaci. Portava la guancia di cuoio marrone, apparsa a tentoni sui suoi volti: qualcuno gli aveva dato per coprirsi meglio durante la traversata dell'Atlantico, ma gli era piaciuta tanto che la indossava ogni giorno. La sua camicia non aveva colletto, i calzoni marini erano pieni di patene, e nelle scarpe non c'erano le calze. Mi aspettavo una breve conversazione personale, domandane sul mio viaggio, sull'Europa su Bonn (il fisico teorico Max Born, con cui l'autore aveva lavorato in Gran Bretagna, ndr), eccetera. Invece niente del genere?

— Parlate tedesco?

— Sì — risposi.

— Forse posso dirvi a cosa sto lavorando.

Con calma prese un pezzo di gesso, si avvicinò alla lavagna, e cominciò a svolgere una perfetta lezione. Nella evoluzione della fisica sono fondamentali due concetti: « campo » e « materia ». La vecchia teoria afferma: particelle e forze agenti fra esse sono la base della realtà. La nuova teoria afferma: i cambiamenti dello spazio, che si diffondono nel tempo attraverso l'intero spazio, sono la base della nostra rappresentazione. Questi cambiamenti caratterizzano il « campo ».

I fenomeni elettrici sono quelli che hanno dato origine al concetto di « campo ». Le stesse parole usate per parlare delle onde radio — trasmettere, diffondere, ricevere — implicano cambiamenti dello spazio, e perciò « campo ». Non le particelle in certi punti dello spazio, ma lo intero spazio continuo costituisce il luogo degli eventi che si manifestano nel tempo.

La transizione dalla fisica dei corpi alla fisica del campo è certamente uno dei maggiori progressi o, come sostiene Einstein, il più grande di tutti — conseguiti nella storia del pensiero umano. E' occorso grande coraggio, e molta immaginazione, per attribuire il ruolo principale nei fenomeni fisici non più ai corpi ma allo spazio, che era a lungo stato pensato come vuoto, e per formulare equazioni matematiche atte a descrivere i cambiamenti dello spazio e del tempo. Questa grande svolta nella storia della fisica si è dimostrata estremamente secca, e nel campo di sviluppo della teoria della elettricità e del magnetismo. Ad essa si deve, più che ad ogni altro fattore, il rilevante progresso tecnico dei nostri tempi.

La temperatura di un corpo qualunque esprime la velocità media con cui all'interno di esso si muovono le molecole. Ma naturalmente alcune molecole si muovono più in fretta, altre meno. Supponiamo ora di avere vapore caldo nella caldaia di una locomotiva: immesso nei cilindri esplode e si espande e spinge i pistoni. Cioè, la velocità di cui sono animate, in media, le molecole della massa di vapore determina, contro la parete dello stantuffo, una forza che muove la macchina. Ma allora le molecole rallentano, cioè il vapore diventa meno caldo, e perciò si condensa, torna alla forma di acqua liquida. Tuttavia, anche in questo nuovo stato, in cui la velocità media delle molecole è diminuita, ve ne saranno prima lente e di meno lente: alcune puotranno anzi essere ancora veloci come le erano prima dell'urto contro il pistone. Ma non possiamo più usare la loro velocità individuale come abbiamo usato prima quella dell'intera massa, di miliardi di molecole, per compiere un lavoro. Non possiamo nemmeno distinguere nella massa oramai fredda le molecole più veloci che certamente ci sono e catturarle con una rete da farfalla, raggruppare, lanciare contro un nuovo ostacolo da vincere. Questa è la impossibilità dell'energia ter-

materia. Il vecchio punto di vista « meccanicistico » è fondato sulla credenza che sia possibile spiegare tutti i fenomeni della natura postulando l'esistenza di corpi o particelle, e di semplici forze agenti su esse. Un'ottimale modello di questo modo di vedere è quello offerto dalla meccanica, relativa al moto dei pianeti attorno al sole. Il sole e i pianeti sono considerati come corpi, mentre le forze che si esercitano fra essi dipendono solo dalle loro distanze relative. Le forze decrescono quando le distanze crescono. Questo è un modello tipico, che i meccanicisti vorrebbero poter applicare con alcuni mutamenti superficiali, alla descrizione di tutti i fenomeni fisici.

Il gas contenuto in un recipiente e, per il fisico, un assieme di particelle in moto discordato.

Anche questa raffigurazione è di natura meccanica. Le forze agenti tra le molecole di un gas dipendono solo dalle distanze. Nel moto delle stelle, dei pianeti, delle particelle di un gas, il pensiero del diciannovesimo secolo è il medesimo principio meccanico.

Il punto di vista meccanicistico decadde dopo una lunga e dura lotta, e un lento progresso. È diventato evidente che le semplici idee di particelle e forze non sono sufficienti per spiegare tutti i fenomeni di natura. Come spesso accade in fisica, nel momento del bisogno e del dubbio nasce una nuova grande idea: quella del « campo ». La vecchia teoria afferma: particelle e forze agenti fra esse sono la base della realtà. La nuova teoria afferma: i cambiamenti dello spazio, che si diffondono nel tempo attraverso l'intero spazio, sono la base della nostra rappresentazione. Questi cambiamenti caratterizzano il « campo ».

I fenomeni elettrici sono quelli che hanno dato origine al concetto di « campo ». Le stesse parole usate per parlare delle onde radio — trasmettere, diffondere, ricevere — implicano cambiamenti dello spazio, e perciò « campo ». Non le particelle in certi punti dello spazio, ma lo intero spazio continuo costituisce il luogo degli eventi che si manifestano nel tempo.

La transizione dalla fisica dei corpi alla fisica del campo è certamente uno dei maggiori progressi o, come sostiene Einstein, il più grande di tutti — conseguiti nella storia del pensiero umano. E' occorso grande coraggio, e molta immaginazione, per attribuire il ruolo principale nei fenomeni fisici non più ai corpi ma allo spazio, che era a lungo stato pensato come vuoto, e per formulare equazioni matematiche atte a descrivere i cambiamenti dello spazio e del tempo. Questa grande svolta nella storia della fisica si è dimostrata estremamente secca, e nel campo di sviluppo della teoria della elettricità e del magnetismo. Ad essa si deve, più che ad ogni altro fattore, il rilevante progresso tecnico dei nostri tempi.

La temperatura di un corpo qualunque esprime la velocità media con cui all'interno di esso si muovono le molecole. Ma naturalmente alcune molecole si muovono più in fretta, altre meno. Supponiamo ora di avere vapore caldo nella caldaia di una locomotiva: immesso nei cilindri esplode e si espande e spinge i pistoni. Cioè, la velocità di cui sono animate, in media, le molecole della massa di vapore determina, contro la parete dello stantuffo, una forza che muove la macchina. Ma allora le molecole rallentano, cioè il vapore diventa meno caldo, e perciò si condensa, torna alla forma di acqua liquida. Tuttavia, anche in questo nuovo stato, in cui la velocità media delle molecole è diminuita, ve ne saranno prima lente e di meno lente: alcune puotranno anzi essere ancora veloci come le erano prima dell'urto contro il pistone. Ma non possiamo più usare la loro velocità individuale come abbiamo usato prima quella dell'intera massa, di miliardi di molecole, per compiere un lavoro. Non possiamo nemmeno distinguere nella massa oramai fredda le molecole più veloci che certamente ci sono e catturarle con una rete da farfalla, raggruppare, lanciare contro un nuovo ostacolo da vincere. Questa è la impossibilità dell'energia ter-

generazione passata credeva nella prima ipotesi. Nessuno dei fisici della presente generazione vi crede più. Quasi tutti i fisici accettano ora il terzo punto di vista, che suppone l'esistenza sia della materia, sia del campo.

Ma il sentimento di bellezza e di semplicità è essenziale per ogni creazione scientifica, e aiuta a prefigurare le teorie future, dove condurrà lo sviluppo della scienza? La mescolanza di campo e materia non è forse temporanea, accolta solo per necessità, perché non siamo riusciti finora a formulare una rappresentazione organica fondata sul solo concetto di campo? È possibile formulare una teoria del solo campo e far scaturire dal campo ciò che ci appare come materia?

Leopold Infeld

L'autore di questo articolo ordinario di « Scienza e tecnica » all'Università di Varsavia ha per molti anni collaborato a « Elettronica » negli Stati Uniti



Sì è infranta sulla Luna — Questa sfera, di legno di balsa, del diametro di circa sessanta centimetri, doveva essere lasciata cadere sulla Luna dall'astronave USA Ranger, che, come è noto, è sfuggita ai controlli ed è andata distrutta nell'urto. La sfera — se le cose fossero andate bene — doveva invece toccare la Luna alla velocità piuttosto moderata di 250 km/ora, e spaccarsi dolcemente, come una mela, deponendo il suo carico di preziosi strumenti: un sismografo, termografi, e apparecchiature radio per inviare i dati alle stazioni terrestri.

Io spazio

Polvere di Sole a tonnellate sulla Terra

Le attività spaziali si sviluppano su due linee, che non diremo parallele perché sono connesse e interdipendenti. Una è quella che corrisponde al progresso della tecnica della navigazione cosmica: potenza dei raddrizzi, precisione e sicurezza dei controlli, manovrabilità. In questa direzione grandi passi avanzeranno, come si è fatto dai sovietici anche in questi giorni, come ben noto, a conclusione degli esperimenti condotti con la serie delle astronavi *Cosmos*. L'altra linea di sviluppo è quella relativa alla conoscenza del mezzo in cui le astronavi si muovono, degli spazi costanti, fino a pochi anni or sono ritenuti « vuoti », e che invece si rivelano sede di fenomeni così complessi. Anche in questo senso gli ultimi lanci sovietici e americani hanno permesso di raccogliere dati di estremo interesse.

Piu l'espansione spaziale procede, più stretti si rivelano i legami tra l'attività solare e le condizioni meteorologiche terrestri, e più varia, complessa e « dilatata » si rivela l'attività del Sole. Già da tempo era nota la concomitanza tra la comparsa del « solecime terrestre », e cioè le perturbazioni meteorologiche, ma l'espansione spaziale condotta fino ad oggi ha permesso di individuare una serie di altri fenomeni che è della massima importanza conoscere e studiare a fondo. Il Sole, oltre ad emettere raggi luminosi e termici, emette raggi ultravioletti e raggi X. Durante le « tempeste solari », nelle quali le rare zone aumenta l'attività dell'atmosfera, aumenta energeticamente l'emissione dei raggi X, mentre l'emissione dei raggi ultravioletti rimane più o meno costante. E stata pure registrata un'emissione corpuscolare di Sole di densità notevole, fino all'altezza dell'orbita della Luna.

Questo continuo flusso corpuscolare, che gli stessi astronomi chiamano ormai « vento solare », procede, nei cosiddetti periodi di calma, a una velocità di 400 chilometri al secondo, ma « soffia » a 1500 chilo-

metri al secondo nei periodi di « burra », ossia di massima attività solare.

Nella zona esterna della corona solare sono state individuate polveri i cui granelli hanno un diametro stimato a 0,01 millimetri, e tali polveri si estendono, seppure assai rarefatte, in zone molto ampie dello spazio fra Terra, naturalmente, escretando su di esse la sua attrazione gravitazionale, e raccoglie migliaia di tonnellate al giorno i microsatelliti installati a bordo dei satelliti hanno permesso di registrare la presenza di un granella per metro quadrato e per secondo nelle vicinanze della superficie terrestre, ma questa densità scende a un granello per metro quadrato ogni mille secondi, a 2-3000 chilometri dal sole.

Quanto all'atmosfera, le osservazioni più recenti permettono di considerar-

ne la presenza fino ad una distanza dalla superficie terrestre di circa 1000 chilometri; l'alta atmosfera, assai rarefatta, è in continuo, rapidissimo movimento, e la sua densità è rapidamente ed energicamente variabile. A quanto pare, il « vento solare » cui abbiamo accennato, influenza sui suoi movimenti e la sua densità; le « tempeste solari » si ripercuotono sulle condizioni dell'alta atmosfera, che a loro volta condizionano l'assetto meteorologico. E questo appare come uno dei meccanismi di interazione Sole-clima terrestre, accanto al complesso dei fenomeni legati al campo magnetico terrestre, alle cariche elettriche che riepongono « guidate » da questo, ai processi locali che si svolgono nelle fasce di Van Allen.

Giorgio Bracchi

il medico

Tecnica elettronica per le diagnosi?

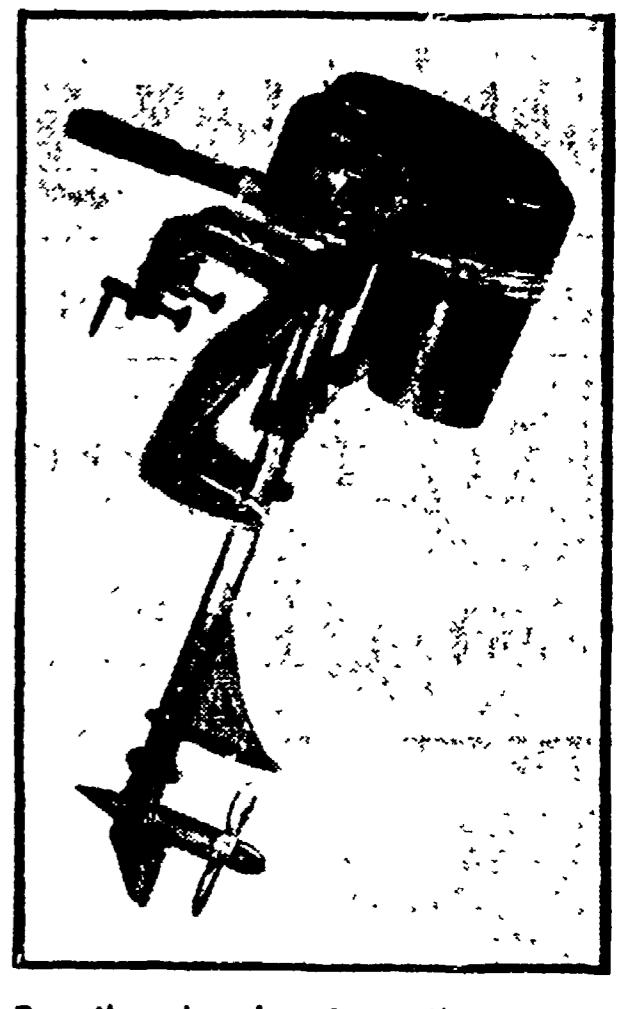
Assai spesso accade nelle visite ambulatoriali o negli studi medici affollati che manca il tempo e la calma spirituale per giungere a diagnosticare, e da ciò verrà fuori il nome e il simbolo della malattia in questione, senza che ci siano, specie nei casi dubbi, piuttosto approvvittive. Ed ecco dunque venire in soccorso la macchina. Si può immaginare, grosso modo, che le cose vadano così:

In un calcolatore elettronico, studiato e costruito a tal fine (contenente cioè i vari schemi sintomatologici relativi alle varie ma-

motori

Le « utilitarie » del mare

Caratteristiche e prezzi delle novità alla Fiera di Milano: i fuoribordo



Il mercato e la tecnica dei motori fuoribordo, specialmente di potenze piccole e medie (dai 2-3 cavalli ai 10-15) hanno avuto un tale sviluppo, negli ultimi anni che non è facile orientarsi tra tanti modelli, tante applicazioni diverse.

Si qualunque barca a remi è possibile innestare, in pochi minuti, un motore non troppo costoso, leggero, capace di spingere lo scafo ad una discreta andatura (10-20 chilometri all'ora) sulle acque del mare, dei fiumi e dei laghi. E lo stesso motore, quando non viene usato, può esser tenuto in un ripostiglio, anche in casa, senza particolari riguardi. E' abbastanza comune, ormai, vedere un gruppo di giovani che arrivano al mare, al lago o al fiume su un'utilitaria, ne scarica un canotto di gomma e un motore, e parte dopo meno di mezz'ora, imbarcato.

E a questi compratori, in numero crescente, si rivolge un folto gruppo di costruttori, alcuni forti di una tradizione costruttiva di molti anni, altri coraggiosamente lanciati su nuove esperienze tecniche (la recentissima Fiera di Milano ce ne ha presentato un'ampia gamma).

In primo luogo, un motore fuoribordo dev'essere efficacemente protetto contro l'azione dell'acqua, in quanto viene sempre abbondantemente spruzzato.

C'è poi il problema del raffreddamento, affidato al « vento » della corsa nelle motociclette: nel fuoribordo occorre provvedere ad un'energica circolazione d'aria o d'acqua attorno al blocco motore. Sono quindi sempre presenti una ventola, ad azione centrifuga, per la circolazione dell'aria, oppure una pompa, a elettrico o anch'essa centrifuga, per la circolazione dell'acqua.

I motori oggi sul mercato applicano tutti e due i sistemi, (alcuni costruttori presentano addirittura lo stesso motore nelle due versioni), per venire incontro a diverse esigenze tecniche. In questi motori, chiamati a funzionare quasi sempre al massimo numero di giri, ed alla massima potenza (fattore che non si verifica mai in campo motociclistico) il raffreddamento ad acqua, avendone a disposizione in quantità illimitata, presenta indubbi vantaggi. Però, se lo scafo procede a lungo su fondali bassi e fangosi, si può avere una rapida usura del dispositivo di raffreddamento, ed in certi casi, il suo insabbiamento.

Per questi impieghi pesanti, e necessario che il motore sia più robusto, più pesante, e sia costruito con materiali più bassi, e sia costruito con materiali più elevati. E' comprendibile quindi come sul mercato, si notino notevoli differenze di peso, prezzo, regime di rotazione e caratteristiche costruttive tra motori della stessa potenza.

Troviamo ad esempio un tipo da due cavalli e mezzo super-economico che costa 40.000 lire, accanto ad un tipo da due cavalli che ne costa 116.000, ma è costruito con blocco motore in bronzo speciale, e gli altri organi in acciaio di elevata caratteristica.

Motore elettrico

Lo stesso si verifica nel campo dei motori da 3-4 cavalli: alcuni costano 90-95.000 lire, altri 150.000, altri, naturalmente, una cifra intermedia. I costruttori che presentano motori di pari potenza nelle due versioni e cioè normalmente, una differenza di prezzo di circa 20%.

I prezzi, naturalmente, salgono con la potenza: motori da 5-8 cavalli costano dalle 130 alle 200.000 lire, mentre, quando si superano i 10 cavalli le cifre salgono rapidamente. Siamo ormai tra i tipi di « uso », adatti per motoscafi veloci, per lo sci nautico, e a disposizione di un ristretto pubblico di ricchi, che può aggiungere al costo di uno scafo veloce altre centinaia di biglietti da mille per motorizzarlo: mezzo milione, poco più poco meno, per un motore da una cinquantina di cavalli.

Ma torniamo alle piccole ed alle medie cavallate, certo più interessanti, offerte a un gran numero di sportivi, di turisti e di appassionati. Questi motori, salvo qualche eccezione, sono tutti a due tempi, per evitare il delicato complesso delle valvole e dei relativi comandi, oltre che la pompa dell'olio e il relativo circuito di lubrificazione. La cosa appare logica conoscendo le condizioni di funzionamento dei motori stessi: è possibile, col ciclo a due tempi, ottenere motori semplici, con una maggiore potenza specifica (e cioè per ogni cc di cilindrata) e di buon rendimento, dato che sono praticamente chiamati a funzionare sempre allo stesso regime.

Le soluzioni costruttive, e la stessa gamma dei diversi tipi sul mercato, sono in complesso stabilizzate, allo stato attuale della tecnica. Qualche cosa, però, ha « lanciato » di recente qualcosa di nuovo, che il tempo e l'esperienza si incaricheranno di giudicare. E' indubbiamente interessante il tipo che sostituisce l'elica con un apparato completamente chiuso, denominato « idrogetto », nel quale la girante (preposta a convogliare un getto d'acqua all'indietro, per provvedere alla marcia in avanti dello scafo) è completamente racchiusa in una custodia metallica munita di bocche di effusione e di fori. Con tale tipo di fuoribordo, è possibile circolare presso le spiagge affollate di bagnanti senza pericolo che l'elica possa ferire qualcuno; incidente, tutt'altro, tutt'altro che raro e sempre pericoloso.

Un'altra cosa, infine, ha messo sul mercato un piccolo tipo di fuoribordo elettrico, nel quale, cioè, al posto del normale motore a scoppio troviamo un motore elettrico a corrente continua a bassa tensione, che deve essere azionato da una batteria d'automobile o da camion. La batteria, naturalmente, una volta scarica, deve essere sostituita o ricaricata. L'autonomia dell'imbarcazione risulta perciò limitata, ma il motore stesso sarà sempre indispensabile anzitutto per il rilievo dei dati necessari, di quelli innanzitutto sintomatici, che costituisce da tempo una branca della medicina chiamata « semiologia ».

Gaetano Lisi

Big Ben Bolt

di J. C. Murphy

RIASSUNTO:

Keno viene accusato di barare al gioco durante una partita di poker.



(Continua)

Pif

di R. Mas



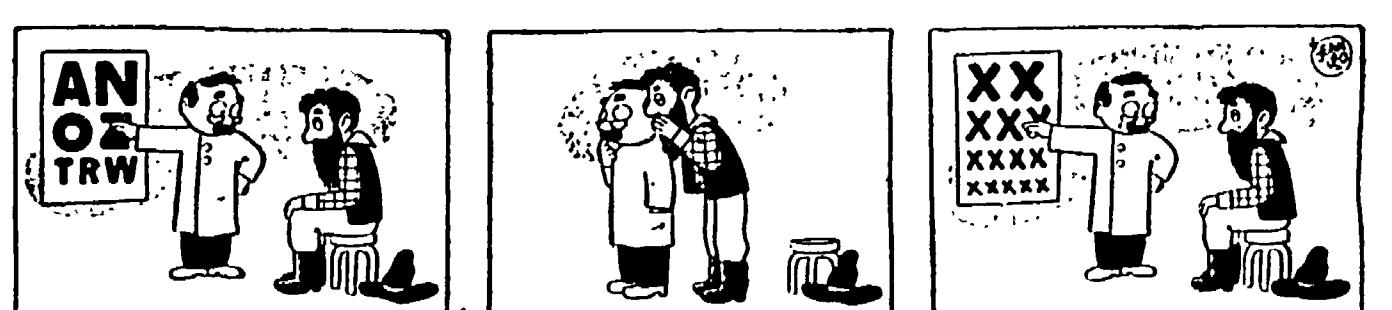
Braccio di ferro

di B. Sagendorf



Oscar

di Jean Leo



TEATRI La « Bohème » all'Opera

Oggi il botteghino del teatro resterà chiuso. I biglietti per la domenica di domenica, 6, con la « Bohème » di Puccini (trapp. n. 60), andranno in vendita da domani. L'opera, diretta dal maestro Alberto Poletti, sarà interpretata da Onella Finocchi, Jolanda Meneguzzi, Luisa Inzerillo, Renzo Torrisi, Raffaele Alzola e Saturno Melotti.

In preparazione i puritani di Vincenzo Bellini; ARLECHINO

Riposo.

ARTISTICA OPERAIA

Riposo.

AULA MAGNA Città Univers.

S. SPIRITO (T. 659.310)

Sabato alle 17 Cia d'Orgiglia-Palmi in: « L'unico amore di Non Giovanni », 3 atti in 6 quadri di Fiori. Dura 2 ore.

DELLA CACCIA (T. 673.783)

Dalle 17.30 Cia Stabile diretta da Diego Fabbri in: « L'empennaggio » novità assoluta di N. Pecorilli con Sergio Tosano e Andreina Paul. Regia di Silvano Scattolon. Ultime repliche. Oggi familiare.

TEATRO CLUB

TEATRO PARIOLI

Alle 21.15 « Inbal » (Teatro di danze di Israele) Socì turno B a pagamento.

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE

Endi di ragionevoli somme di Londra a Grenville di Parigi. Ingresso continuato dalle 10 alle 21.

INTERNATIONAL LUNA PARK

(Piazza Vittorio) Attrazioni-Ristorante-Bar-Parcheggio

Salone Margherita

Oggi Inaugurazione

CINEMA D'ESSAI

(Patroncino Culturale FICC)

TEMPESTE SULL'ASIA

di V. PUDOVIN

Ore 16.30, 18.15, 20.15, 22.30

DELLE MUSE (T. 862.348)

Alle 18 Franco Donatelli-Mario Siletti con Iole Fierro, G. Guarabassi, F. Marchi, G. Bertacchini, G. Reverte, Ziri - novità brillante di C. Stefano-A. Trilletti. Oggi familiare.

DE SERVI (T. 674.511)

Alle 21 il Centro Teatrale di Roma-Teatro Universitario di Barri in: « L'astrólogo » di G. B. Della Porta.

ELISEO (T. 624.463)

Alle 21 il complesso dell'Opera di Stato di Monaco.

GOLDONI (T. 561.156)

Alle 17.30 la Cia del Teatro d'Arte proletario. Le sedie di Joe, Novità con gli attori del « Leopardo ». Oggi familiare.

MARIONETTE DI MARIA ACCETTELLA

Riposo.

MILLIMETRO (T. 451.248)

Alle 17.30 familiare spettacolo a beneficio dell'Orfanotrofio di Santa Maria di Città Giardini. Commedia Italiana, dir. N. Marino In: « Partita a quattro » di N. Manzati. Regia di F. Santoni.

PALAZZO BISTINA (T. 487.090)

Alle 21.15 Cia Bascal in « Fatare » e commedia musicale di Garibaldi-Giovanni con i Musicisti Rascel. Scene e costumi di Coltellacci. Coreografia di Ralph Beaumont. Ultime repliche prezzi popolari.

PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA (T. 670.243)

Alle 18.15, 20.15, 22.30 di Monti nella « Robby della telefonista » di Urban: « L'aspetto » di Buzzati. Regia di L. Pasquetti. Ultime repliche.

PIRANDELLO

(Piazza Acquaaperta)

Sabato alle 17.30 « Il segno verdone » novità di Rossi di San Secondo e « Gostanti. Regia teatrale di A. Bendini.

QUIRINO (Tel. 674.565)
Alle 17 familiare. « Il prete rosso » di G. Maffioli (Antonio Viola) presentato dalla Cia di Cesco Baseggio.

RUDOLFO ALESSANDRO (Via Nazionale)

Alle 17 familiare « Recital n. 2 » di Paola Borboni: « Volti e vicende » con testi di R. Bacchelli, A. Nicolai, D. Buzzati, C. Terzaghi.

ROSSINI (Piazza S. Chiara)

Alle 17.30 familiare Cia Checco Durante-Anita Durante con Letta-Ducellin: « È stato il segreto del cavalo » di E. Cagliero.

SATYR (Tel. 670.240)

Domenica alle 21.15 « prima » Cia di Teatro d'Oggi in: « Nessuno muore » di L. Candotti. Novità con C. Abbenante, A. Bonacceri, Corrà, A. Due, N. M. Pavanatti, R. Riva, S. Schiari. Regia di P. Pagnoni.

TEATRO DEL PANTHEON

Alle 21.30 Il Teatro Classico di Roma « Il Cenacolo » presenta: « La morte di Socrate » di F. Hendrich (da Platone). Ultime repliche.

VALLE (Tel. 653.794)

Riposo.

TEATRO CLUB

Alle 21.15 « Inbal » (Teatro di danze di Israele) Socì turno B a pagamento.

ATTRAZIONI

Endi di ragionevoli somme di Londra a Grenville di Parigi. Ingresso continuato dalle 10 alle 21.

INTERNATIONAL LUNA PARK

(Piazza Vittorio) Attrazioni-Ristorante-Bar-Parcheggio

Salone Margherita

Oggi Inaugurazione

CINEMA D'ESSAI

(Patroncino Culturale FICC)

TEMPESTE SULL'ASIA

di V. PUDOVIN

Ore 16.30, 18.15, 20.15, 22.30

DELLE MUSE (T. 862.348)

Alle 18 Franco Donatelli-Mario Siletti con Iole Fierro, G. Guarabassi, F. Marchi, G. Bertacchini, G. Reverte, Ziri - novità brillante di C. Stefano-A. Trilletti. Oggi familiare.

DE SERVI (T. 674.511)

Alle 21 il Centro Teatrale di Roma-Teatro Universitario di Barri in: « L'astrólogo » di G. B. Della Porta.

ELISEO (T. 624.463)

Alle 21 il complesso dell'Opera di Stato di Monaco.

GOLDONI (T. 561.156)

Alle 17.30 la Cia del Teatro d'Arte proletario. Le sedie di Joe, Novità con gli attori del « Leopardo ». Oggi familiare.

MARIONETTE DI MARIA ACCETTELLA

Riposo.

MILLIMETRO (T. 451.248)

Alle 17.30 familiare spettacolo a beneficio dell'Orfanotrofio di Santa Maria di Città Giardini. Commedia Italiana, dir. N. Marino In: « Partita a quattro » di N. Manzati. Regia di F. Santoni.

PALAZZO BISTINA (T. 487.090)

Alle 21.15 familiare in « Fatare » e commedia musicale di Garibaldi-Giovanni con i Musicisti Rascel. Scene e costumi di Coltellacci. Coreografia di Ralph Beaumont. Ultime repliche prezzi popolari.

PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA (T. 670.243)

Alle 18.15, 20.15, 22.30 di Monti nella « Robby della telefonista » di Urban: « L'aspetto » di Buzzati. Regia di L. Pasquetti. Ultime repliche.

PIRANDELLO

(Piazza Acquaaperta)

Sabato alle 17.30 « Il segno verdone » novità di Rossi di San Secondo e « Gostanti. Regia teatrale di A. Bendini.

PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA (T. 670.243)

Alle 18.15, 20.15, 22.30 di Monti nella « Robby della telefonista » di Urban: « L'aspetto » di Buzzati. Regia di L. Pasquetti. Ultime repliche.

PIRANDELLO

(Piazza Acquaaperta)

Sabato alle 17.30 « Il segno verdone » novità di Rossi di San Secondo e « Gostanti. Regia teatrale di A. Bendini.

PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA (T. 670.243)

Alle 18.15, 20.15, 22.30 di Monti nella « Robby della telefonista » di Urban: « L'aspetto » di Buzzati. Regia di L. Pasquetti. Ultime repliche.

PIRANDELLO

(Piazza Acquaaperta)

Sabato alle 17.30 « Il segno verdone » novità di Rossi di San Secondo e « Gostanti. Regia teatrale di A. Bendini.

PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA (T. 670.243)

Alle 18.15, 20.15, 22.30 di Monti nella « Robby della telefonista » di Urban: « L'aspetto » di Buzzati. Regia di L. Pasquetti. Ultime repliche.

PIRANDELLO

(Piazza Acquaaperta)

Sabato alle 17.30 « Il segno verdone » novità di Rossi di San Secondo e « Gostanti. Regia teatrale di A. Bendini.

PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA (T. 670.243)

Alle 18.15, 20.15, 22.30 di Monti nella « Robby della telefonista » di Urban: « L'aspetto » di Buzzati. Regia di L. Pasquetti. Ultime repliche.

PIRANDELLO

(Piazza Acquaaperta)

Sabato alle 17.30 « Il segno verdone » novità di Rossi di San Secondo e « Gostanti. Regia teatrale di A. Bendini.

PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA (T. 670.243)

Alle 18.15, 20.15, 22.30 di Monti nella « Robby della telefonista » di Urban: « L'aspetto » di Buzzati. Regia di L. Pasquetti. Ultime repliche.

PIRANDELLO

(Piazza Acquaaperta)

Sabato alle 17.30 « Il segno verdone » novità di Rossi di San Secondo e « Gostanti. Regia teatrale di A. Bendini.

PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA (T. 670.243)

Alle 18.15, 20.15, 22.30 di Monti nella « Robby della telefonista » di Urban: « L'aspetto » di Buzzati. Regia di L. Pasquetti. Ultime repliche.

PIRANDELLO

(Piazza Acquaaperta)

Sabato alle 17.30 « Il segno verdone » novità di Rossi di San Secondo e « Gostanti. Regia teatrale di A. Bendini.

PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA (T. 670.243)

Alle 18.15, 20.15, 22.30 di Monti nella « Robby della telefonista » di Urban: « L'aspetto » di Buzzati. Regia di L. Pasquetti. Ultime repliche.

PIRANDELLO

(Piazza Acquaaperta)

Sabato alle 17.30 « Il segno verdone » novità di Rossi di San Secondo e « Gostanti. Regia teatrale di A. Bendini.

PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA (T. 670.243)

Per Italia-Francia (sabato a Firenze) e Francia B-Italia B (domenica a Tolosa)

Queste le nazionali azzurre

A: Buffon; Losi, Radice; Salvadore, Maldini, Marchesi; Mora, Maschio, Altafini, Sivori, Menichelli

B: Albertosi; David, Robotti; Tumburus, Janich, Ferrini; Perani, Lojacono, Milani, Bulgarelli, Rivera



sport flash

Del Sol al Torino Prezzo: 500 milioni!

Secondo notizie attendibili il Torino acrebbe acquistato dal Real Madrid la mezzala Del Sol per il prezzo record di 500 milioni di lire.

Vittoria
di Cerepovich

Il sovietico Cerepovich ha vinto ieri la prima tappa della 15ma Corsa della Pace. Secondo la tappa di ieri, di 116 chilometri, da Genova a Bergamo, è stato il belga Halleman, seguito dal polacco Zielinski.

Dominano
i D'Inzeo

Al CHIO di Roma dominano i fratelli D'Inzeo. Raimondo ha battuto il brasiliano Pessina nel Premio Aventino e Piero ha superato il fratello nel G. P. Roma.

**La serie A e B
il 16 settembre**

Il campionato di calcio di serie A e B avrà inizio il 16 settembre. Per quanto riguarda i calciatori stranieri il Consiglio Direttivo del Lega Nazionale ha deciso di proporre al Consiglio federativo che avrà luogo a Firenze sabato di confermare la regolamentazione vigente, cioè due stranieri per ogni squadra.

**Jean Graczyk
batte Deflippis**

Il francese Jean Graczyk ha vinto la sesta tappa del Giro d'Spagna battendo in volata Nino Deflippis. L'irlandese Seamus Elliott conserva il primo posto in classifica generale.

**Stirling Moss
migliora lentamente**

Le condizioni di Stirling Moss continuano a migliorare lentamente. L'ultimo bollettino medico dice che i periodi coscienti di Moss diventano sempre più lunghi.

**Si allena a Roma
la «dilettanti»**

Un incontro di allenamento delle nazionali dilettanti, in prossimo di incontrarsi, con l'Inghilterra il 2 maggio, si effettuerà a Roma il 15 sul campo dell'Acqua Acetosa (ora 15.30). Sono convocati: Barzelli, Perleoni, Gigante, Pullicino, Verzani, Martolini, Spanga, Janichini, Poggi, Zambona, Varsi, Sacco, Cesaroni, Zanetti, Gerosa, D'Antonio, Parma, Povia, Baldacci, Cochi.

**E' giunto a Palermo
Faustino Pinto**

E' arrivato a Palermo il calciatore brasiliano Fausto Pinto (Faustinho) che giocherà nelle file rosanero per la prossima stagione.

La Lega conferma D'Arcangel

Bizzarri infortunato non giocherà domenica

Con ogni probabilità Facchini sarà costretto a rinunciare a Bizzarri per la partita interna con il Catanzaro. Infatti, durante il golpoco a due porte di ieri Bizzarri ha accusato uno stiramento muscolare ed è stato costretto ad abbandonare il terreno di gioco sostituito da Longoni. E questa, probabilmente, sarà la sola novità che si registrerà domenica prossima al Flaminio dato che Facchini ha deciso di confermare la stessa formazione che si è brillantemente imposto al Messina. Ecco ora il dettaglio dell'allenamento.

ROSSI: Pezzullo, Lo Buono, Franchini, Gasperi, Napolioni, Prini; Bizzarri (Lon-

gano), Ferrario, Governato, gel: Morrone, Marasciù.

GRIGI: Cei, Zanetti, Carosio, Mecozzi (Balducci), Seghedoni, Noletti, Mattioli, Severini, Pinti, Merighi, Longoni.

Si sono imposti: Rossi per

longoni, e i rossi per

Longoni.

I biancazzurri da domani andranno in ritiro collegiale ad Ostia.

Intanto il Consiglio direttivo della FIGC nella sua riunione di ieri ha ratificato la nomina del commissario straordinario dell'A. S. Roma, grand uff. Augusto D'Arcan-

do.

Attilio Pighetti

lioni non ha fatto poi di lui. Oggialigno invece ha fatto Norman che infatti finora tra le riserve della A anziché nella comitiva per Tolosa come pare dovesse accadere in un primo tempo).

Per la maglia numero 11 di conseguenza è stato prescelto Menichelli e a terzo destino è stato designato Losi.

Ma non si crede che questo lo schieramento standard per i mondiali: infatti Mazzola e Ferrari hanno fatto capire chiaramente che in Cile punteranno sul blocco del Milan per il solito arretrato (quindi con David al posto di Losi e con Trapattoni al posto di Marchesi) mentre nell'attaccante è molto probabile che Corso sia titolare del ruolo di ala sinistra.

Cosicché la seconda considerazione da fare è che la nazionale di Firenze non sarà la stessa per il Cile: «forse non solo nei giocatori ma anche nel ruolo, perché i tecnici italiani ci temono moltissimo per un scorrere dei loro piani prima del tempo e finora del tutto per impaurire gli eventuali osservatori. Speriamo solo che non finiscano per inquinare i nostri - trastornando le loro idee più di quanto non lo stiano già».

Per la nazionale B invece c'è da osservare che la sua prova sarà indicativa per la scelta degli uomini da lasciare e, soprattutto, per i potentiamente enette riprese a gettate in scimmaglia nella difesa spagnola, determinante il risultato in favore dei suoi concorrenti, la segnatura di due spagnoli.

«L'idea è di battere, dunque in

modo a buon mercato. Si

dice una parte obbligo etico

di Stefano Puskas, Gentile De

Sor, dubbio che alcuni

dei potches non sono stati

dato da meno. Germinali per

Corso e Cavigli, Coloma suggerito

da Costa Cavigli e Cruz

e prima cosa di mezzala

Ma non possiede de-

finuti. Regi non ne ha più

tempo, il titolo della

squadra. Ma non

avvertito, quando questa si

chiama Benfica o in minor misura Juventus o Barcellona.

E dire che il Real aveva int

ato in modo superbo, adottan-

do un tiro di punizione di

10 metri, da Stefano Puskas,

che era stato

tutti e trenta, per la prima volta

in carriera, a segnare.

Il Real Madrid, come a me-

gli mesi, è stato battuto, ma

non è stato battuto, ma

è stato

La CGIL sui piani economici

Un numero
speciale di

Rassegna sindacale

Livelli salariali, energia elettrica, programmazione democratica dell'economia; questi tre temi di grande attualità sono oggetto di ampia ed attenta trattazione nel numero 51 di *Rassegna Sindacale*, la rivista mensile della CGIL. In questo numero sono contenuti gli atti della importante sessione del Consiglio direttivo nazionale della CGIL svoltosi a Roma il 14, 15 e 16 marzo.

Quale rapporto deve intercorrere fra le rivendicazioni dei lavoratori e la politica di programmazione? Tanto la relazione e le conclusioni di Novella quanto gli interventi registrati dal dibattito rispondono a questo quesito con estrema chiarezza.

« La CGIL — sono parole che ricaviamo dalle conclusioni dell'on. Novella — non può non respingere energeticamente le sollecitazioni che vengono dalla CISL ad imporre sacrifici ai lavoratori come mezzo per favorire il buon andamento e il buon esito di una politica di programmazione economica a nome delle classi lavoratrici rifiutiamo tali sacrifici in qualsiasi forma ma essi stanno per essere proposti. Oggi vi sono al contrario ritardi da reperire sul piano dei livelli salariali; nuove e più strette interdipendenze e correlazioni sono da instaurare tra livello del salario, aspirazioni di vita delle masse lavoratrici e prospettive ulteriori di sviluppo economico del nostro Paese ».

Sul problema della nazionalizzazione dei monopoli elettrici, elemento essenziale per avviare una politica di programmazione democratica della economia, *Rassegna Sindacale* pubblica poi un interessante articolo di Valdo Magnani che affronta, particolarmente, il problema delle funzioni, dei poteri e dei diritti di intervento del Sindacato nell'azienda nazionalizzata. Al riguardo, lo autore dell'articolo scrive che « la CGIL non considera di particolare importanza la partecipazione di qualche rappresentante dei lavoratori al Consiglio di amministrazione o agli organi di direzione ai vari livelli ». Fondamentale è invece il diritto riconosciuto ai lavoratori di esprimere pubblicamente attraverso il sindacato la loro opinione sulle questioni della politica energetica e della gestione dell'Ente, proprio per costituire, nella loro autonomia, un elemento permanente di stimolo dialettico ad una politica di programmazione democratica ed anticapitalistica.

a. a.

Sindacati in breve

Alberghieri: riprendono le trattative

Ora riprendono a Roma le trattative per il rinnovo del contratto degli alberghieri dopo le forti agitazioni delle scorse settimane, che hanno avuto il loro culmine nelle manifestazioni e negli scontri con la polizia avvenuti a Milano. Le richieste di fondo della categoria — forte di 130 mila dipendenti — sono l'orario ridotto, i minimi salariali garantiti, la nuova classificazione professionale.

Previdenziali: trattamenti unificati

E' stato raggiunto ieri un accordo, per l'unificazione dei trattamenti per i lavoratori dipendenti dei settori previdenziali INAM, INAH ed INPS. In un incontro con i sindacati, il presidente dell'INAM ha accettato la decorrenza dal 1° gennaio scorso, l'erezione della 14ª mensilità (come anticipo), la scadenza al 20 giugno dei lavori dell'apposita commissione che procederà all'unificazione.

Farmacisti: intesa sindacale

Dirigenti di categoria e sindacati CGIL, CISL e UIL hanno deciso la costituzione di un comitato d'intesa per i farmacisti non titolari. Primo obiettivo: revisione integrale dell'ordinamento sanitario e farmaceutico.

Silicotici: proposta di legge

I senatori socialisti e comunisti Bitossi, Barbaro, Fiore, Di Prisco, Bocca, Ieraci, Mammiari, Giuseppe Palumbo e Simonucci hanno presentato al Senato la proposta di legge (già approvata dalla Camera) per l'assistenza ai minatori silicotici riempatriati dal Belgio.

Lapeidi: si discute il contratto

Oggi riprendono a Roma le trattative per il contratto nazionale degli addetti all'esercizio ed alla lavorazione dei materiali lapidei. Riprenderanno pure in giornata le discussioni per l'istituzione e la regolamentazione della Cassa integrazione guadagni nell'edilizia.

Esattoriali: convegno a Potenza

Il Convegno centro-meridionale degli esattoriali dipendenti delle aziende di tv ha concluso i lavori a Potenza. Sul piano legislativo è stato sottolineato che la conferma delle concessioni debba essere collegata a precise disposizioni che garantiscono la stabilità di impiego e il rispetto dei contratti, in attesa che venga creata una democratica struttura regionale.

Rivendicazioni, unità e pace al centro dei discorsi dei sindacalisti

1º Maggio: grandi folle in piazza



Malgrado il maltempo, una grande folla ha partecipato al comizio di piazza S. Giovanni. Hanno parlato i compagni on. Foa e Morgia

Quali avanzate può e deve compiere la condizione di tutti i lavoratori italiani di tutte le categorie, nella nuova situazione politica? Questo, assieme al tema della difesa della pace, è stata la questione centrale dei discorsi pronunciati dai dirigenti sindacali nelle grandi manifestazioni indette per il 1. Maggio. Ad esse hanno partecipato folle imponenti di lavoratori della città e della campagna e ciò ha di per sé costituito una grande affermazione di forza e di maturinga.

Parlando a Napoli, il segretario generale della CGIL, compagno on. Agostino Novella, ha infanzitutto ribadito l'impegno dei sindacati unitari a tuttare per la pace e per la pacifica convivenza tra i popoli. Novella ha poi esaltato il valore nazionale e generale delle rivendicazioni riguardanti l'aumento dei salari, la stabilità dell'occupazione, la qualificazione del lavoro, la libertà nelle fabbriche. Quanto alle prospettive che l'azione sindacale ha di fronte nell'attuale situazione del paese, Novella ha affermato che la CGIL respinge ogni tendenza al blocco o al contenimento dei salari.

La collaborazione della CGIL — ha detto il compagno Novella — ad una programmazione democratica non mancherà mai e la partecipazione dei sindacati unitari al dibattito su queste questioni sarà sempre accompagnata dai sostenitori attivi a tutte le misure che corrispondono agli interessi delle masse lavoratrici e del paese. Particolare significato ha assunto la grande manifestazione tenuta a Cernignola alla presenza di una grande folla di lavoratori con-

aggiunto della CGIL, il quale ha parlato a Bologna. Noi — ha detto — siamo disposti a dare la nostra leale collaborazione in tutte le sedi appropriate perché si realizzzi una politica sociale avanzata e la situazione attuale non subisca inviolazioni. Tale collaborazione sarà valida ed efficace nella misura in cui il sindacato sarà in grado di esprimere nella pienezza della sua forza, cioè non rinunciando alla propria autonomia.

Il compagno on. Vittorio Foa, segretario confederale, parlando al comizio che ha visto riunite decine di migliaia di lavoratori romani in piazza San Gio-

anni, ha tra l'altro affermato che le organizzazioni sindacali debbono guardare anche alla situazione internazionale. Non esiste solo l'Europa del generale De Gaulle e nemmeno solo quella dei monopoli e dei cartelli: esiste anche l'Europa del lavoro in questo senso si pone la necessità di formulare concordemente, da parte dei sindacati dei lavoratori di qualità appartenenza ideologica o religiosa, una linea di progresso europeo, nel campo economico e sociale.

Particolare significato ha assunto la grande manifestazione tenuta a Cernignola alla presenza di una gran-

Due cascine incendiate

Infuria la guerra del latte a Pavia

L'azione estesa all'Ente Ris

PAVIA, 2

Gli agrari continuano ad esasperare, con azioni criminose, la vertenza fra i produttori del latte e gli industriali caseari. Nuovi tentativi di incendio doloso ai danni di cascine « crumiri » si sono verificate nella zona di Belgioioso, a S. Giacomo e Zagonara. In queste località « ignoti » hanno lanciato mosche inflammatibili contro pagliai e rimesse di attrezzi; fortunatamente gli incidenti sono stati scoperti in tempo e rapidamente domati, dopo che erano intervenuti i vigili del fuoco.

La polizia « indaga ». In realtà, numerosi persone hanno denunciato, nei giorni scorsi, un fatto assai pretesco: gli atti di sabotaggio verrebbero messi in atto da persone assoldate fuori della provincia pavese a cura di ben determinate forze politiche che cercano di pescare nel torbido. Se così è, il compito della polizia sarebbe estremamente semplificato qualora si voglia agire con fermezza per impedire agli agrari di sperimentare nuove forme di squadrismo.

Anche ieri il Duce Denaro — che dirige le operazioni per conto dei centri di azione agraria — ha ribadito, in una riunione tenuta a Milano, in proposito di voler « andare a fondo ». La Confagricoltura, per parte sua, ha fatto sapere di voler trasportare la questione del latte su scala nazionale. Siamo di

fronte a una gara, cioè, a chi si lancia più avanti nel fronte di spartizione fra i grossi produttori agricoli con i suoi vantaggi, ma a chirompere le strutture monopolistiche del settore, ma a cercare di spostare (magari verso il consumatore) la taglia che queste impongono alla agricoltura.

Un sintomo del genere è riscontrabile nella decisione della Confagricoltura di porre un aut aut ai rappresentanti degli industriali nel Consorzio misto, convocata a Pavia il 18 maggio. La FIP, che ha proposto un'azione comune con gli altri sindacati, ha ribadito le richieste dei postelegrafonici italiani, che debbono essere affrontate nella seduta della Commissione mista, convocata dalla FIP-CGIL.

La FIP, che ha proposto un'azione comune con gli altri sindacati, ha ribadito le richieste dei postelegrafonici italiani, che debbono essere affrontate nella seduta della Commissione mista, convocata dalla FIP-CGIL.

Innanzitutto si rivendica il carattere « di trattativa » (e non « di studio ») che deve avere la discussione sui problemi degli stipendi e delle carriere funzionali dei postelegrafonici, compresi quelli degli uffici locali e delle agenzie. In secondo luogo si chiede un impegno in merito alla rapida conclusione da dare alla trattativa sui problemi. Infine, la FIP intendere sia stabilita una decorrenza di attuazione per i provvedimenti sugli stipendi e sulle qualifiche funzionali, che non vada oltre il 1° luglio prossimo.

Dopo la rottura delle trattative per il contratto, i sindacati hanno confermato ieri lo sciopero unitario nel settore delle confezioni in serie (che comprende circa 130 mila lavoratori e lavoratori) per l'8 prossimo. La lotta della categoria riprende così per la conquista di un contratto rinnovato, adeguato alla grande espansione di questa industria, realizzata in particolare sul settore, sull'arresto trattamento normativo e sulle violazioni contrattuali.

Il punto di maggior contrasto tra industriali e sindacati, emergente nell'ultima sessione di trattative, è stato quello dell'aumento dei minimi retributivi; la richiesta era del 12%, la contrapposta ha offerto il 9%, comprendendo anche di altre voci. Gli industriali delle confezioni in serie rifiutano così di adeguare la condizione operativa allo sviluppo tecnico e produttivo, e lo sciopero era inevitabile.

SALUTE



SELECT



MODERATO OTTIMO ALCOOLICO

Metallurgici

Conquistati gli accordi alla Innocenti e Geloso

Altri due importanti complessi siderurgici milanesi, interessati alla lotta per la contrattazione integrativa, hanno ceduto. La Innocenti e la Geloso — seimila lavoratori dipendenti — hanno firmato ieri l'accordo che prevede importanti riconoscimenti, quali la istituzione di premi di rendimento contrattati, un aumento orario a tutti i dipendenti. L'impegno a contrattare le proposte relative ai passaggi di categoria.

Gli accordi siglati ieri — che si aggiungono a quelli conquistati alla Siemens e all'Alfa Romeo — allargano in modo tale la frattura del fronte padronale da confermare clamorosamente la giustezza della impostazione della lotta integrativa dalla FIOM e dalla FIM-CISL.

Nelle fabbriche che ancora resistono e continuano ieri la lotta dei metallurgici milanesi. In alcuni casi, come alla RIRL, si è ricorsi alla serrata. La Vanossi ha effettuato dei licenziamenti: tutti i lavoratori hanno protestato

per questa rappresaglia presso la Prefettura.

Un nuovo sciopero di 24 ore è stato proclamato, inizialmente, dai 500 siderurgici dell'Alto Novarese occupati alla SISMA-Edison, l'azienda di Villadossola, dove domenica scorsa venne attuata la serrata e nella notte si verificò l'esplosione di due bombe a mano nei locali della Direzione.

A Napoli, intanto, lo sciopero della Ital sider di Bagnoli e Torre Annunziata è giunto al 20° giorno. La Direzione ha preferito subire un calo di produzione del 60 per cento piuttosto che discutere sulla richiesta della 14. mensilità e della partecipazione normativa fra operai e impiegati. L'astensione di ieri è durata 4 ore. Altri scioperi si sono avuti ieri nella azienda napoletana IMAM-Aerfer, dove si sciopererà anche oggi in seguito a una multa inflitta dalla direzione agli scioperanti. All'Alfa Romeo, invece, si è iniziato domani la trattativa fra sindacati e azienda presso l'Intersindacato.

Prosegue l'azione dei metallurgici nelle fabbriche toscane del gruppo SMI. A Campotirolo, Luminosa e Fornaci di Barga si tornerà a sciopero oggi e domani.

Sabato scenderanno in sciopero i dipendenti delle piccole e medie aziende meccaniche di Palermo. Lo sciopero riguarda in particolare l'Aeronautica Sicula, SIMS, SIMINS, CISAS, OMID.

Convocata l'assemblea della Conf- commercio

Il IV Congresso nazionale della CISL si svolgerà a Roma dal 10 al 13 maggio. Nella giornata precedente l'inizio del congresso, i dirigenti della Confcommercio, insieme a Bruno Biocca e a Lello Storti — che si terrà presente l'insorgimento di questa vertenza — in tutte le azioni insegnate a restituire alla classe insegnante una forza contrattuale nuova da valore non solo nella contrattazione dell'accordo integrativo ma anche — se si terrà presente l'insorgimento di questa vertenza — in tutte le azioni dirette a restituire alla classe insegnante uno trattamento economico e normativo adeguato alla sua funzione sociale.

Intanto, nella contrattazione dell'accordo integrativo — o comunque di un aumento di stipendi che riporti la retribuzione degli insegnanti della CGIL, CISL e UIL.

PILLA DISTILLERIE

**L'ALCOOL IN QUANTITÀ
TÀ È BENEFICO PERCHÉ
STIMOLANTE, VASODILATATORE, DIGESTIVO. ECCO
PERCHÉ SELECT, MODERATAMENTE ALCOOLICO
È L'APERITIVO PER TUTTI.**

SELECT
APERITIVO MODERATAMENTE ALCOOLICO

Atene

Berlino e atomiche oggi alla N.A.T.O.**rassegna internazionale****La Germania e gli atlantici**

Berlino, e le questioni connesse, in particolare un eventuale accordo di non aggressione tra i paesi del Patto atlantico e quelli del Patto di Varsavia, e l'armamento atomico della Nato sono i due punti principali all'ordine del giorno della sessione ministeriale del Patto atlantico che comincia oggi ad Atene. Il primo punto verrà affrontato, in via preliminare, prima nel corso di un incontro Rusk-Schroeder e poi in una riunione Rusk-Schroeder-Lord Home-Coupe da Mauve. Le posizioni di ciascuno dei quattro protagonisti occidentali della vicenda si sono venute definendo con sufficiente precisione in queste ultime settimane, e possono essere così rassumute.

Stati Uniti e Gran Bretagna ricevono una soluzione che consente un accordo con l'Urss senza tuttavia compromettere i loro rapporti con la Germania di Bonn e con la Francia. Questo significa, in pratica, che qualsiasi proposta anglo-americana suscettibile di essere accettata dall'Urss dovrà ottenere il consenso di Bonn e di Parigi. Ora se a Bonn si vanno formando correnti favorevoli a un modus vivendi con l'Urss, Parigi, invece, rimane sulle posizioni tradizionali. L'unica indicazione ufficiale in tal senso si è avuta attraverso un discorso dell'ambasciatore francese a Washington, il quale ha dichiarato che il suo governo ritiene « prematuro » e « fuori » le conversazioni sovietico-americane su Berlino, la Germania e l'Europa. Se a questo si aggiunge che, come scrive il *New York Herald Tribune*, la Nato è divisa a metà sulla questione di un accordo di non aggressione con i paesi del Patto di Varsavia, si deve concludere

Nulla di fatto alla riunione della Cento

Dal nostro inviato

ATENE, 2 Domani avranno inizio i lavori del Consiglio atlantico. Quasi tutti i ministri degli esteri e delle difese dei paesi membri della Nato (meno Segni e Andreotti) tratteranno a Roma per l'elezione del Presidente della Repubblica sono giunti nella capitale ellenica. All'ordine del giorno dei lavori figura l'esame della situazione internazionale con particolare riferimento alla questione di Berlino, e una discussione sui problemi militari dell'organizzazione e in primo luogo sulla questione del rinnovo atomico della Nato. Saranno pure discusse gli aiuti economici e militari alla Grecia e alla Turchia nonché la richiesta americana agli alleati perché si addossino maggiori spese militari. I lavori si concluderanno sabato.

Il segretario di Stato americano Rusk, proveniente da Londra, dove ha partecipato ai lavori della CENTO (ex patto di Bagdad) in qualità di osservatore, ha dichiarato all'arrivo che « per quanto riguarda l'immediato futuro, vorrei tanto parlare di distensione, ma non posso. E' vero che c'è l'apparenza di un qualche leggero miglioramento sulla scena internazionale e anche ciò deve essere motivo di compiacimento, ma vi è ancora molta strada tra l'apparenza e la realtà e la realtà non è ancora in vista ». Interrogato in merito ai suoi colloqui di Washington con l'ambasciatore sovietico negli Stati Uniti, Dobrynin, Rusk ha risposto che « noi siamo ancora andati molto lontano » ma che i colloqui continueranno « fino a quando non vi siano delle prospettive ». Infine Rusk ha eluso le domande concernenti il « deterrente nucleare » della Nato, affermando che « vi sono molte questioni all'ordine del giorno, compresa questa ».

Più esplicito è stato però il ministro della guerra di Bonn, Strauss. Questi ha dichiarato che gli atlantici saranno chiamati ad approvare o respingere una serie di proposte sulla creazione di una forza nucleare della Nato, elaborata dall'apposita commissione a tre anglo-teDESCO-americana. Subito dopo l'attentato al porto, gli operai che fuggivano presi dal panico, sotto il fuoco dei cecchini fascisti che sparavano dai tetti, si sono imbattetti nelle automobili dei francesi che passavano in quella zona per recarsi al lavoro. Visti gli algernoni arrivare corrende (molte con il volto insanguinato) gli europei sono scappati a loro volta. Uno di essi è stato ritrovato ucciso. Come al solito, poi, gli uomini del FLN hanno dovuto cercare di calmare i loro fratelli. La Casbah ribolliva come nei giorni di più grave tempesta.

A Orano, il Primo Maggio era trascorso senza attentati, salvo una esplosione alla sede della « Cassa » per gli assegni familiari, che non ha fatto vittime. Nella città che è la piazzaforte dell'Oas oggi si è tenuto un consiglio militare e politico fra l'alto commissario Fouchet, il nuovo comandante per l'Algeria, Fourquet, il prefetto regionale Thomas e il nuovo prefetto di polizia, Biget. Quest'ultimo è arrivato ieri sera. Saputo del suo arrivo, l'Oas ha attaccato simultaneamente in tre punti della città: particolarmente intensa è stata la sparatoria contro la sede della Prefettura di polizia.

Le Monde pubblica una nota molto allarmista: è in pericolo — scrive il giornale — la cooperazione tra le due comunità, base degli accordi di Evian. In questo quadro, il giornale sembra giustificare l'impazienza che si manifesta da parte del FLN, e il fatto che esso denunci, da qualche giorno, la passività delle autorità militari e civili francesi. A quanto consta a Parigi, esiste un piano del FLN per ridurre all'impotenza l'Oas. I responsabili presenti ad Algeri lo hanno sottoposto alle autorità francesi. Fra l'altro, occorrerebbe mettere in campo di concentramento circa cinquemila europei, complici sicuri dell'Oas.

Ma Abderraman Farès, presidente dello Esecutivo provvisorio, conta di venire a capo di questa situazione in altro modo. Sabato egli ripartirà da Parigi per Algeria per cercare di realizzare il suo piano, che richiede una lenta e paziente opera di convinzione verso gli europei.

Oggi intanto, il ministero della giustizia ha annunciato che il 15 maggio si aprirà al tribunale militare speciale il processo contro Salan. Un portavoce ha dichiarato che l'ex generale si è finalmente deciso a rispondere alle domande del giudice, consentendo l'apertura del processo.

La richiesta è contenuta in una lettera, firma del ministro degli esteri, Lange. La lettera afferma tra l'altro: « L'adesione della Norvegia alla Cee porrà dei problemi particolari, data la situazione geografica e la struttura economica del paese. Il governo norvegese spera tuttavia che, dando prova di comprensione reciproca, sarà possibile nel corso dei negoziati giungere a soluzioni soddisfacenti di tutti i problemi ».

LONDRA — Charles Dorner, il milionario inglese che ha vinto 38.462 sterline, pari a 65 milioni di lire al totocalcio inglese, fotografato in casa con la moglie Eileen, entrambi in abito da sera. Dorner ha, a suo dire, un unico hobby: quello di fare pronostici e per questo gioca 35.000 lire alla settimana. La notizia gli è stata comunicata mentre era in casa: una villa del valore di 90 milioni di lire con piscina ed appartamenti stereofonici in ogni stanza. (Telefono A. P. - « l'Unità »)

Algeria**Orribile massacro dell'OAS
110 arabi uccisi e 147 feriti**

Un'auto « minata » esplode a Orano tra un gruppo di portuali provocando 30 morti



ALGERI — I resti dell'automobile-bomba esplosa sui docks di Algeri (Telefoto A.P.-« l'Unità »)

Isola di Natale**Con una barca verso la nube H**

Estrema e drammatica protesta dei pacifisti americani — Lovell prevede incalcolabili danni dalla bomba a 800 km. — Appello di Nehru e Russell

WASHINGTON, 2 Gli Stati Uniti hanno effettuato oggi (alle 19, ora italiana), una nuova esplosione nucleare atmosferica nel Pacifico. E' la terza esplosione americana in prossimità dell'Isola di Natale e l'allarme e le proteste nel mondo contro le prove H americane e contro la corsa agli armamenti atomici si estendono. Statisti, studiosi e semplici combattenti della causa del disarmo si mobilitano in tutti i paesi. A San Francisco sta per essere approntata una piccola marcia di lunghezza) che con un equipaggio di tre persone si trasferisce le radiazioni delle bombe nucleari americane nell'area interdetta intorno all'Isola di Natale. Sarà una estrema, drammatica protesta contro la follia atomica. Già decine di persone hanno chiesto di far partire dell'equipaggio che si recherà con il piccolo scafo nell'area sotto-posta al pericolo atomico. Ma quando il natante sarà pronto si mobilizzano in tutti i paesi. I uomini potranno imbarcarsi; essi saranno scelti dai comitati americano pacifista (la « Everyman », di 10 che ha organizzato la dram-

matica protesta. Il comitato ha già annunciato la sua iniziativa al presidente americano. Un messaggio è stato inviato anche a Krusciov: gli organizzatori della « missione Everyman » avvertono il premier Krusciov che sarà ripetuta la stessa protesta nei confronti dell'URSS, se anche Mosca riprenderà le prove atomiche. Non si esclude che i pacifisti USA invitino anche un aereo nell'area interdetta del Pacifico.

Oltre ai pericoli noti legati alla ricaduta radioattiva normale, si trovano altri pericolosi.

Nel comunicato emesso al termine della riunione ordinaria del Consiglio dei ministri si afferma che « la revoca degli aumenti dei prezzi non sarebbe di pregiudizio alla situazione economico-finanziaria dell'industria automobilistica ».



E giunto in Italia il miliardario scozzese Mac Kempen, famoso per la sua teoria: « Meglio un Ciccarelli oggi che 10 cali domani ». Perché non seguire il suo consiglio? Comprate oggi stesso il famoso Califfoglio Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire.

Al confine del Sinkiang**Acuita la disputa tra India e Cina**

Nehru annuncia l'inizio di « preparativi militari » - Protesta di Pechino

NUOVA DELHI, 2 La polemica, tra India e Cina sulle frontiere si è nuovamente acuita. Un aspro scambio di note ha avuto luogo nelle ultime ore e stampa il primo ministro indiano, Nehru, ha dichiarato che i preparativi militari sono in corso « per l'eventualità di un conflitto armato ».

La nota del governo cinese accusa l'India di avere inviate proprie truppe nel Sinkiang, di avere costituito fortificazioni e di avere compiuto atti di provocazione in questa provincia della Repubblica popolare. Negli ultimi due anni, soggiunge la nota, la Cina aveva posto unilateralmente fine all'attività di pattuglie al confine di tale provincia, e ciò nell'interesse di un'intesa pacifica. L'attività ostile degli indiani ha imposto ora la revoca di questa disposizione.

La Cina chiede il ritiro delle forze indiane e conferma che rimane pronta a trattare successiveamente un accordo.

La nota indiana a Pechino riguarda due asserte viol-

azioni dello spazio aereo del Bhutan, piccolo regno himalayano sotto la protezione di Nuova Delhi.

Centomila manifestanti a Casablanca

RABAT, 2

Nella capitale e nelle altre grandi città marocchine (Casablanca e Fez) si sono separate manifestazioni separate delle varie centrali sindacali. La più grande dimostrazione è stata quella dell'Unione marocchina del Lavoro, che ha organizzato a Casablanca un comizio cui hanno partecipato oltre centomila lavoratori. Tono comune degli slogan e dei comizi del Primo Maggio in Marocco è stato quello del richiamo al governo e alla Corte ad adeguare le richieste operate di migliori salari e più moderate condizioni di vita e di lavoro.

MARIO ALICATA - Direttore
LUIGI PINTOR - Condirettore
Taddeo Conca - Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - **l'Unità** - autorizzazione a giornale murale n. 4553

DIREZIONE REDAZIONALE ED. 8.500 e mesi 4.500 - VIE NUOVE + UNITÀ 2 numeri 15.000.
AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefono Centro 21.150-21.151-21.152-21.153-21.154-21.155-21.156-21.157-21.158-21.159-21.160-21.161-21.162-21.163-21.164-21.165-21.166-21.167-21.168-21.169-21.170-21.171-21.172-21.173-21.174-21.175-21.176-21.177-21.178-21.179-21.180-21.181-21.182-21.183-21.184-21.185-21.186-21.187-21.188-21.189-21.190-21.191-21.192-21.193-21.194-21.195-21.196-21.197-21.198-21.199-21.200-21.201-21.202-21.203-21.204-21.205-21.206-21.207-21.208-21.209-21.210-21.211-21.212-21.213-21.214-21.215-21.216-21.217-21.218-21.219-21.220-21.221-21.222-21.223-21.224-21.225-21.226-21.227-21.228-21.229-21.230-21.231-21.232-21.233-21.234-21.235-21.236-21.237-21.238-21.239-21.240-21.241-21.242-21.243-21.244-21.245-21.246-21.247-21.248-21.249-21.250-21.251-21.252-21.253-21.254-21.255-21.256-21.257-21.258-21.259-21.260-21.261-21.262-21.263-21.264-21.265-21.266-21.267-21.268-21.269-21.270-21.271-21.272-21.273-21.274-21.275-21.276-21.277-21.278-21.279-21.280-21.281-21.282-21.283-21.284-21.285-21.286-21.287-21.288-21.289-21.290-21.291-21.292-21.293-21.294-21.295-21.296-21.297-21.298-21.299-21.200-21.201-21.202-21.203-21.204-21.205-21.206-21.207-21.208-21.209-21.2010-21.2011-21.2012-21.2013-21.2014-21.2015-21.2016-21.2017-21.2018-21.2019-21.2020-21.2021-21.2022-21.2023-21.2024-21.2025-21.2026-21.2027-21.2028-21.2029-21.2030-21.2031-21.2032-21.2033-21.2034-21.2035-21.2036-21.2037-21.2038-21.2039-21.2040-21.2041-21.2042-21.2043-21.2044-21.2045-21.2046-21.2047-21.2048-21.2049-21.2050-21.2051-21.2052-21.2053-21.2054-21.2055-21.2056-21.2057-21.2058-21.2059-21.2060-21.2061-21.2062-21.2063-21.2064-21.2065-21.2066-21.2067-21.2068-21.2069-21.2070-21.2071-21.2072-21.2073-21.2074-21.2075-21.2076-21.2077-21.2078-21.2079-21.2080-21.2081-21.2082-21.2083-21.2084-21.2085-21.2086-21.2087-21.2088-21.2089-21.2090-21.2091-21.2092-21.2093-21.2094-21.2095-21.2096-21.2097-21.2098-21.2099-21.20100-21.20101-21.20102-21.20103-21.20104-21.20105-21.20106-21.20107-21.20108-21.20109-21.20110-21.20111-21.20112-21.20113-21.20114-21.20115-21.20116-21.20117-21.20118-21.20119-21.20120-21.20121-21.20122-21.20123-21.20124-21.20125-21.20126-21.20127-21.20128-21.20129-21.20130-21.20131-21.20132-21.20133-21.20134-21.20135-21.20136-21.20137-21.20138-21.20139-21.20140-21.20141-21.20142-21.20143-21.20144-21.20145-21.20146-21.20147-21.20148-21.20149-21.20150-21.20151-21.20152-21.20153-21.20154-21.20155-21.20156-21.20157-21.20158-21.20159-21.20160-21.20161-21.20162-21.20163-21.20164-21.20165-21.20166-21.20167-21.20168-21.20169-21.20170-21.20171-21.20172-21.20173-21.20174-21.20175-21.20176-21.20177-21.20178-21.20179-21.20180-21.20181-21.20182-21.20183-21.20184-21.20185-21.20186-21.20187-21.20188-21.20189-21.20190-21.20191-21.20192-21.20193-21.20194-21.20195-21.20196-21.20197-21.20198-21.20199-21.201200-